

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



Bilancio Sociale 2015

Colophon

Coordinamento: **Claudia Bruno, Katia Scannavini**

Editing: **Alice Grecchi**

Grafica: **Tadzio Malvezzi su progetto di Marco Binelli**

Foto: George Makkas/Panos Pictures/ActionAid, Vlad Sokhin/ActionAid, Brian Sokol/ActionAid, Srikanth Kolari/ActionAid, Manish Malla/ActionAid, Ruth McDowall/Shoot the Earth/ActionAid, Amiruzzaman/ActionAid, Eva-Lotta Jansson/ActionAid, Savann Oeurm/ActionAid, Kishor K. Sharma ActionAid, Alessandro Viganò, Alessandro Serranò/AGF, Alessandro Viganò/Greta Gandini, Roberta Cappelli, Marco Bulgarelli/S4C, Giovanni Albore.

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo di **tutti i dipartimenti di ActionAid Italia**.

Come puoi sostenere ActionAid

- tramite l'adozione a distanza sul sito www.adozioneadistanza.actionaid.it
- con bonifico bancario intestato ad **ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS** - presso Banca Popolare di Milano
IBAN: IT26C0558401600000000051485
- con bollettino postale sul **conto corrente n. 20476206** o bonifico postale al seguente
IBAN:14Z0760101600000020476206
- destina il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi ad ActionAid **C.F.09686720153**
- “Dai vita ad un sogno” bomboniere solidali, partecipazioni, cartoline sul sito www.regaliperunsogno.it
- il tuo testamento solidale a favore di ActionAid www.testamentofacile.it

Sommario

Fare la differenza nella lotta alla povertà	03
01/ Chi è ActionAid	05
Profilo e highlights	05
Breve storia dell'organizzazione	05
ActionAid in Italia e nel mondo	06
Visione, missione, valori e principi	08
Strategia	08
02/ L'organizzazione per il cambiamento	09
La struttura	09
La Governance	09
Una squadra di professionisti	12
Gruppi ed Entità locali	14
Compliance e modello di organizzazione, gestione e controllo	14
L'accountability dell'organizzazione	15
Progetto Sostenibilità	16
03/ Il cambiamento perseguito da ActionAid	20
L'approccio di ActionAid nella lotta alla povertà	20
Mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale	38
Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole	44
Non siamo soli: le alleanze di ActionAid	52
04/ L'impatto di ActionAid nel mondo	56
Il 2015 in breve	56
Le storie di cambiamento	57
Infografica/ActionAid nel mondo	54
Infografica/ActionAid Italia nel mondo	64
Infografica/Bilancio consuntivo al 31/12/2015	67

Fare la differenza nella lotta alla povertà

Cara amica, caro amico,

redigendo il Bilancio Sociale ActionAid Italia intende condividere le attività e i risultati del 2015 e i tratti distintivi del proprio lavoro che crediamo possano fare la differenza in un contesto non facile come quello in cui ci muoviamo.

Il 2015 è stato l'anno in cui l'Italia ha lentamente avviato l'esecuzione della cooperazione internazionale pubblica e ha ospitato un'esibizione universale sul tema del cibo, che poteva essere molto più fruttuosa in termini di definizione dell'agenda globale e della pratica locale. I passi per giungere con le carte in regola ai futuri appuntamenti internazionali (il rinnovo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 2016, la presidenza italiana del G7 e la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024 nel 2017) sono stati visibili, ma lenti nel corso dell'anno. Sul piano nazionale sarà probabilmente la conclusione della XVII legislatura il prossimo anno a trarre in luce successi e insuccessi dell'azione di governo e di quella dello Stato nel suo insieme; certo è che si è avviato finalmente uno sforzo per affrontare la povertà in maniera organica ed è altrettanto certo che i volumi dell'impegno economico assunto e la tempistica dell'operazione rimangono insoddisfacenti.

In tale contesto si è articolata l'azione di ActionAid Italia, capace ormai di centinaia di occasioni di presenza sul territorio - tanto di tipo progettuale quanto sul piano della comunicazione e della mobilitazione - e al contempo sempre attenta al ruolo del Paese sul piano internazionale. L'organizzazione, da sola o insieme ad altri attori, si esprime così in modo maturo come attore partecipe della società civile italiana, ben oltre il ruolo tradizionale di ONG dedicata esclusivamente alla cooperazione internazionale.

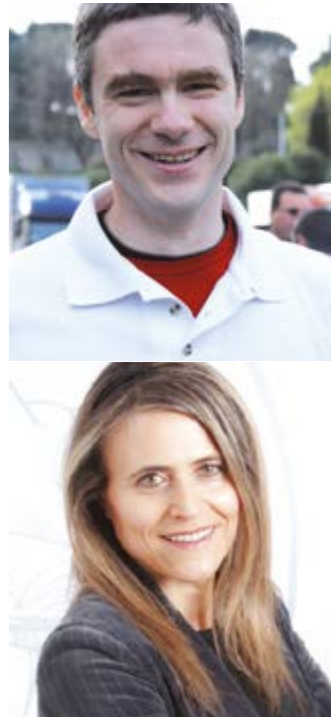
Il documento che segue tenta di fare sintesi del complesso lavoro dell'organizzazione, ivi comprese le sfide e le difficoltà che fanno parte della sua evoluzione, stimolare curiosità e una riflessione su quanto lavoro sia ancora non solo possibile, ma necessario, ogni giorno e in ogni dove.



Marco De Ponte
Segretario Generale



Orietta Maria Varnelli
Presidente





Nepal, maggio 2015. Distribuzione di generi di prima necessità a Kathmandu.

01/ Chi è ActionAid

Profilo e highlights

Nel 2015, ActionAid Italia ha potuto contare sul prezioso supporto di oltre 95.000 attivisti, 140.000 sostenitori, aziende, fondazioni e donatori istituzionali. Grazie a tutti loro ActionAid ha potuto dare il proprio contributo alla lotta alla povertà e al contrasto alle ingiustizie sociali attraverso la realizzazione di 28 progetti in Italia e 199 progetti in Africa, Asia e America Latina. Fondamentali sono state anche le iniziative volte a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politico-istituzionali sulle azioni necessarie per la piena realizzazione dei diritti umani a ogni latitudine.

Breve storia dell'organizzazione

Nel 1972 Cecil Jackson Cole, uomo d'affari inglese, decise di fondare una piccola charity per consentire a 88 bambini in India e Kenya di andare a scuola, grazie alla generosità di altrettante persone e attraverso il meccanismo del sostegno a distanza. Oggi ActionAid è un'organizzazione internazionale che lavora per un mondo libero da povertà e ingiustizia al fianco oltre 15 milioni di persone in 45 paesi del mondo, mettendo al centro del processo di cambiamento i più poveri ed esclusi.

Negli anni '80 del secolo scorso sorgeva per l'organizzazione britannica la necessità di ampliare la propria base di sostenitori: è in questo contesto che molti degli attuali affiliati europei vengono istituiti, e che ActionAid inizia a radicarsi anche in Italia. Azione Aiuto - così si chiamava - viene fondata nel 1989 e inizia a operare dal suo ufficio di Milano, con un solo paese *partner*, l'Etiopia, e un'unica forma di sostegno, l'adozione a distanza. Parallelamente alla crescita dei sostenitori (11.000 nel 1995, 64.500 nel 2000), Azione Aiuto va consolidandosi progressivamente sotto il profilo giuridico (ottenendo lo status di Ente Morale nel 1996 e di ONLUS nel 1998) e, nel 2001, diventa un membro indipendente nell'ambito di ActionAid Alliance. Il 2003 è un anno di svolta: Azione Aiuto ottiene dal Ministero degli Affari Esteri l'idoneità come ONG, assume il nome di ActionAid International Italia Onlus e, soprattutto, è fra i membri fondatori di ActionAid International. L'organizzazione internazionale, che in questa fase simbolicamente sposta il suo quartiere generale da Londra a Johannesburg (Sudafrica), rinasce con l'idea di superare la tradizionale configurazione Nord-Sud per dare uguali poteri a tutti i membri nel governo dell'organizzazione.

Nel 2004 ActionAid accresce la propria presenza in Italia con l'apertura di un ufficio strategicamente situato a Roma, incaricato primariamente di sviluppare le relazioni con le agenzie del polo ONU per la sicurezza alimentare (FAO, IFAD, WFP). Il diritto al cibo va infatti consolidandosi come prioritario fronte del lavoro di comunicazione, *campaign*, *lobby* e *advocacy*.

Nel 2011 ActionAid, a seguito di un lungo e articolato processo di analisi ed elaborazione partecipata, lancia la nuova strategia "Italia, Sveglia!". L'obiettivo è ambizioso: contribuire a "svegliare" l'Italia, affinché i suoi cittadini e l'intero Paese si impegnino attivamente per un mondo più giusto e libero dagli squilibri di potere che generano povertà e ingiustizia. Affinché le persone siano informate, coinvolte e partecipino, ActionAid promuove la cultura dell'*accountability* pubblica e decide di creare delle

1972 ▶

ActionAid nasce in Gran Bretagna

1989 ▶

Azione Aiuto viene fondata a Milano

1996 ▶

ActionAid Italia diventa Ente Morale

1998 ▶

ActionAid Italia diventa Onlus

2001 ▶

ActionAid Italia è membro indipendente all'interno dell'alleanza internazionale di ActionAid

2003 ▶

ActionAid Italia ottiene l'idoneità come ONG, assume il nome di ActionAid International Italia Onlus e diventa uno tra i membri fondatori di ActionAid International a Johannesburg

2004 ▶

Nasce il nuovo ufficio ActionAid Italia a Roma

2011 ▶

ActionAid Italia lancia la nuova strategia "Italia, Sveglia!"

2014 ▶

ActionAid festeggia 25 anni di attività in Italia



Nepal, maggio 2015.
Un momento dell'attività di risposta all'emergenza dedicata ai più piccoli.



I valori di ActionAid

Giustizia

Lavoriamo per garantire a tutti (senza distinzioni di età, genere, orientamento sessuale, classe sociale, gruppo etnico, abilità, luogo di provenienza, religione) l'opportunità di essere soggetti consapevoli del proprio sviluppo individuale e di quello della propria comunità.

Accountability

Siamo *accountable* rispetto alla definizione e realizzazione delle nostre iniziative, verso i nostri *stakeholder* nel Sud e nel Nord nel mondo, a livello internazionale, nazionale e locale. A nostra volta esigiamo *accountability* dai soggetti pubblici e privati, auspicando politiche e strumenti che permettano la partecipazione e l'inclusione dei diversi interlocutori nei processi decisionali di pianificazione e di programmazione, nella definizione dei problemi, degli obiettivi, degli strumenti e delle azioni.

“aree di radicamento” territoriale (10 nel 2015) e rafforzare così l'impegno per il cambiamento sul territorio nazionale dove già da tempo operano gli attivisti dei Gruppi locali.

ActionAid in Italia e nel mondo

L'attuale struttura di ActionAid International è il risultato di un processo di trasformazione avviato negli anni '90 del secolo scorso e formalizzato nel 2003, quando è stata costituita un'associazione di diritto olandese con sede di coordinamento in Sudafrica. Tale processo nasceva dalla volontà di costruire un *network* con una struttura di *governance* realmente democratica, conferendo maggiore autonomia, autorità e responsabilità nei processi decisionali alle componenti di ActionAid che operano nei diversi paesi. A partire dal 2003 la revisione della *governance* internazionale ha portato a una graduale evoluzione in senso federale. La federazione è governata dal 2009 da un'Assemblea Generale in cui sono rappresentati gli Affiliati, e i paesi in fase di affiliazione chiamati Associati. Un Consiglio Direttivo ristretto assicura l'efficacia del processo di governo interno, supervisionando l'operato del Segretariato Internazionale che a sua volta coordina, facilita e sostiene le attività della federazione.

Oggi ActionAid è un'organizzazione internazionale che lavora in 45 paesi (distribuiti in 5 continenti) e collabora con più di 10.000 *partner*, alleanze, ONG e movimenti sociali per combattere povertà e ingiustizia sociale.

Nel 2015 ActionAid Italia ha assunto un ruolo guida, impegnandosi anche economicamente per contribuire alla crescita e all'espansione della federazione internazionale. Questo obiettivo è funzionale ad accrescere la capacità di ActionAid di mobilitare risorse e persone intorno alla lotta contro la povertà, rendendola un attore più forte a livello globale, sia nelle campagne di pressione politica regionale e internazionale sia nella capacità di impatto sul piano locale.

L'impegno operativo italiano (oltre a quello economico che riguarda il finanziamento della stragrande maggioranza dei paesi appartenenti al *network*) si concentra maggiormente in Asia e in Europa; in Indonesia, infatti, ActionAid Italia ha identificato un *partner* locale che sta accompagnando nel percorso di adesione alla federazione e sostenendo nel rafforzamento della struttura e delle attività di programma. Sempre in Asia, si consolida la collaborazione tra ActionAid Italia e ActionAid India in merito allo sviluppo del programma di raccolta fondi locale, per incrementare l'indipendenza economica e la sostenibilità finanziaria dell'organizzazione in India, con l'obiettivo di accrescerne la legittimità locale e la possibilità di contribuire al *network* internazionale.

ActionAid sta ampliando anche la propria presenza in Europa: in Spagna, attraverso il consolidamento di una *partnership* con Alianza por la Solidaridad, un'organizzazione che condivide la missione e i valori di ActionAid; in Svizzera, dove ActionAid Italia sta fornendo un contributo fondamentale per il consolidamento delle attività sia di programma che di raccolta fondi.



Nepal, luglio 2015. Laxmi e sua figlia in un rifugio temporaneo costruito da ActionAid dopo il terremoto.



Bangladesh, settembre 2015. ActionAid lavora con la comunità per incrementare la loro capacità di risposta alle emergenze.

Visione, missione, valori e principi

Un mondo senza ingiustizia, dove ogni persona e comunità possa godere pienamente dei propri diritti, libera dai limiti derivanti da povertà, disuguaglianza ed esclusione sociale: è questa la visione da cui ActionAid trae ispirazione e forza vitale. Da oltre 40 anni, ActionAid si batte al fianco degli individui e delle comunità più povere e marginalizzate, perché siano in grado di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno godimento dei loro diritti fondamentali e possano condurre una vita dignitosa. ActionAid ha scelto di schierarsi con i più poveri ed emarginati, consapevole che il perseguimento di obiettivi così ambiziosi richiede uno sforzo collettivo di solidarietà e giustizia. Pertanto, l'organizzazione opera affinché la società civile globale si mobiliti contro la violazione dei diritti umani fondamentali e affinché gli Stati e le loro istituzioni siano democratici e responsabili e promuovano, proteggano e rispettino i diritti di tutti, senza alcuna esclusione.

Strategia

Al fine di svolgere il proprio compito e quindi di rendere concreto e significativo il proprio intervento, ActionAid ogni sei anni si impegna in un attento e articolato processo di definizione della propria strategia internazionale e nazionale. In concreto, si tratta di individuare delle priorità strategiche e degli obiettivi che si intende raggiungere nell'arco temporale di riferimento, monitorati da indicatori di *performance* (Key Performance Indicators - KPI), che permettono appunto di verificare i risultati raggiunti.

Per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della strategia internazionale¹, ogni componente della federazione si è quindi dotata di una propria strategia nazionale. La strategia di ActionAid Italia è significativamente intitolata "Italia, Sveglia!" proprio perché intende contribuire a scuotere le persone che lo governano e lo abitano affinché si possa uscire dalla profonda crisi, non solo economica, che lo attraversa.

"Italia, Sveglia!"² è stata lanciata nel 2011 e si appresta a concludersi. In questi anni, l'organizzazione si è concentrata su due principali macro-obiettivi, ciascuno declinato per obiettivi specifici e quindi per attività operative.

Nello specifico gli obiettivi su cui si è concentrato lo sforzo sono:

1. Contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale.

Per raggiungere questo obiettivo ActionAid ha deciso di concentrare i suoi sforzi lungo due direttrici di intervento:

- » mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale;
- » essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole.

2. Essere un'organizzazione che agisce secondo criteri di efficienza, efficacia, nel rispetto dei propri valori, capace di sostenere il cambiamento desiderato.

Per raggiungere questo obiettivo ActionAid ha deciso di improntare il proprio operato nel senso di essere sempre più:

- » un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso criteri di efficacia ed efficienza nel rispetto dei propri valori;
- » un'organizzazione capace di sostenere il cambiamento desiderato attraverso un contributo critico allo sviluppo della rete internazionale di ActionAid.

¹ La strategia internazionale di ActionAid è consultabile al link <http://www.actionaid.org/who-we-are/our-new-strategy-ending-poverty>

² La strategia "Italia, sveglia!" è consultabile al link http://www.actionaid.it/sites/files/actionaid/strategia_aa_italia_2012_2017.pdf

02/ L'organizzazione per il cambiamento

La struttura

L'organizzazione in Italia si articola in:

- » **Organi Statutari**
- » **Staff, collaboratori inclusi i Referenti territoriali, e i volontari**
- » **Gruppi ed Entità locali**

La Governance

ActionAid Italia è governata da un Consiglio Direttivo e da un'Assemblea dei Soci. Di seguito uno schema degli organi dell'associazione:



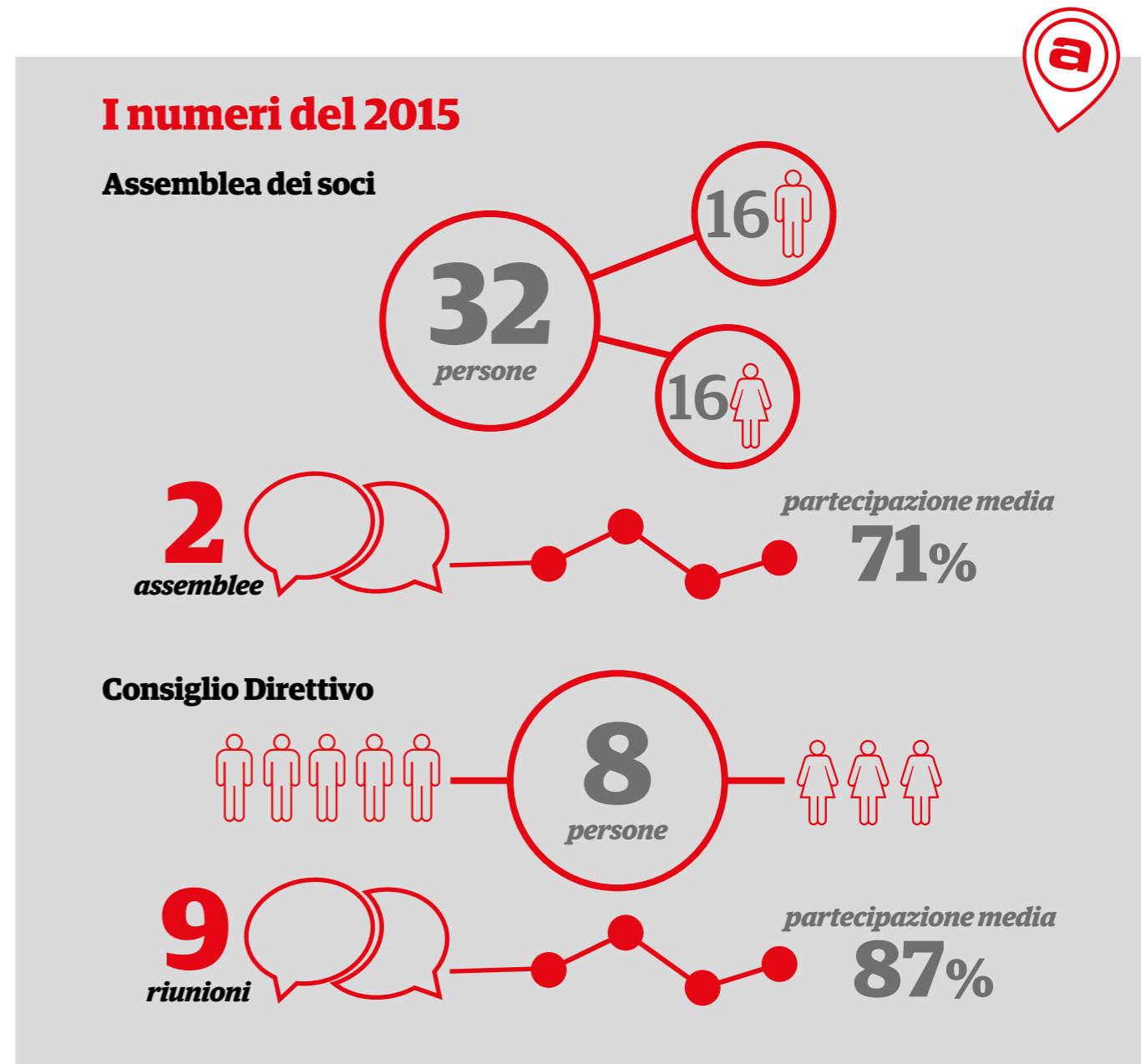
Organo	Funzione
Assemblea dei soci (fino a 35 membri in base alla strategia "Italia Sveglia! 2012-2017)	<ul style="list-style-type: none"> » Elegge e revoca il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo. » Delibera le azioni di responsabilità contro i Consiglieri e in merito all'esclusione degli associati. » Approva le linee generali di indirizzo dell'associazione. » Delibera sulle proposte di modifica dello Statuto associativo. » Elegge e revoca i membri del Collegio Sindacale. » Approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo. » Approva regolamenti interni.
Consiglio Direttivo (3-8 membri)	<ul style="list-style-type: none"> » Ha ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione. » Può prendere decisioni per il conseguimento degli scopi della stessa, in conformità alla legge e allo Statuto e salvi i poteri degli alti organi dell'Associazione. » Nomina il Segretario Generale. » Nomina l'Organo di Vigilanza che riporta e risponde direttamente ed esclusivamente al Consiglio Direttivo. » Rimane in carica 3 anni. » Può delegare parte dei propri poteri a uno o più dei suoi membri. » Su proposta del Segretario Generale e sulla base dello schema predisposto dal Tesoriere, predispone il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, insieme alla relazione sull'attività dell'Associazione. <p>Il Consiglio Direttivo di norma delega ai propri componenti la presidenza di un gruppo di lavoro le cui competenze vengono approvate dal Consiglio stesso con decisione ordinaria. Attualmente sono in vigore il Gruppo Consiliare per lo Sviluppo della Governance, il Gruppo Consiliare per la Tesoreria l'Audit e le Questioni Legali e il Gruppo Consiliare per le Attività di Mission.</p>
Presidente	<ul style="list-style-type: none"> » Eletto dall'assemblea tra i suoi membri. » Rimane in carica per 3 anni. » Ha la rappresentanza legale dell'associazione di fronte ai terzi e può agire e resistere in giudizio in nome e per conto di essa. » Può nominare procuratori per singoli, determinati atti o categorie di atti.
Segretario Generale	<ul style="list-style-type: none"> » Membro senza diritto di voto del Consiglio Direttivo dal quale è nominato. » Funge da Segretario sia del Consiglio Direttivo che dell'Assemblea dei Soci. » È responsabile del buon funzionamento degli uffici e dello staff dell'Associazione. » Coordina il lavoro dell'assemblea dei gruppi locali. » Con apposita procura del Presidente, esercita la rappresentanza legale dell'organizzazione per le materie consolidate. » È principale portavoce dell'associazione, secondo la consolidata pratica organizzativa.
Assemblea dei Gruppi locali	<ul style="list-style-type: none"> » I gruppi locali di ActionAid si riuniscono nell'Assemblea dei Gruppi locali almeno una volta ogni 2 anni. » Designa il proprio rappresentante in Consiglio Direttivo di ActionAid Italia che rimane in carica per il successivo biennio.
Tesoriere	<p>Nominato dal Consiglio Direttivo ha la funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> » Presentare al Consiglio Direttivo lo schema di bilancio consuntivo dell'Associazione. » Assicurare la corretta pubblicità dei bilanci dell'Associazione. » Sovrintendere alla attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo in materia amministrativa.
Collegio Sindacale	<p>Composto da uno a tre membri, tra cui il Presidente, eletti dall'Assemblea dei Soci, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sulla adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo corretto funzionamento.</p> <p>Il Collegio Sindacale predispone annualmente apposita relazione che deve essere presentata all'Assemblea dei Soci a corredo del bilancio consuntivo.</p> <p>Si riunisce trimestralmente e i suoi componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili.</p>
Organismo di vigilanza (Organo non statutario)	<p>Svolge attività di vigilanza in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da ActionAid con lo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa dell'ente in base al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 sostenendo il continuo aggiornamento.</p>

Nel corso del 2015 è stata applicata la procedura di elezione dei Consiglieri approvata dall'Assemblea nel dicembre 2013, che supera il metodo della cooptazione utilizzato in precedenza: durante l'Assemblea di giugno sono state recepite quattro candidature e sono stati eletti due nuovi Consiglieri. Una versione rivista e migliorata delle procedure stesse è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2015 a Bologna.

Inoltre, si è voluto promuovere il coinvolgimento dei Soci nell'ambito della federazione internazionale attraverso diverse iniziative: partecipazioni a missioni (ad esempio, tre membri dell'Assemblea dei soci sono stati coinvolti in un viaggio nei Territori Palestinesi), contributi nei Consigli Direttivi di altri paesi (un socio siede nel Direttivo di ActionAid Francia) o, ancora, partecipazioni a specifiche attività (anche in questo caso, a titolo di esempio, una socia ha attivamente contribuito al processo di revisione delle modalità di affiliazione dei Paesi alla federazione internazionale di ActionAid).

Nel contesto nazionale, il dibattito tra gli organi di *governance* e il *management* è stato nel corso dell'anno vivace e articolato, in ragione delle sfide che l'organizzazione si è trovata ad affrontare per portare avanti gli obiettivi previsti dalla strategia.

Uno dei momenti più significativi del 2015 si è avuto a giugno, in occasione dell'Assemblea di Reggio Calabria. I Soci, insieme ad altre componenti organizzative, come gli attivisti dei Gruppi locali, lo staff e *stakeholder* esterni, hanno avuto modo di incontrare esponenti delle amministrazioni locali, hanno visitato i progetti in loco e hanno preso parte a una manifestazione dimostrativa svolta nell'ambito della campagna "Chiediamo asilo".





Una squadra di professionisti

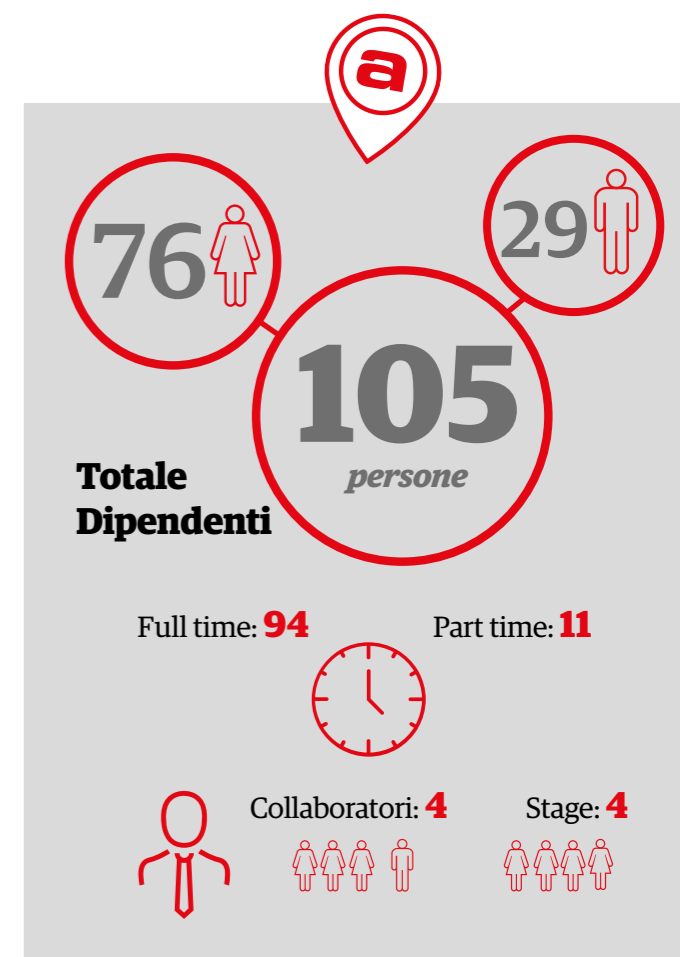
ActionAid negli ultimi anni è cresciuta per dimensioni e per aree di attività in maniera flessibile e graduale. Oggi in Italia è presente con due sedi: a **Milano** e **Roma**. La gestione operativa è garantita da uno staff di professionisti che alla fine del 2015 conta 109 unità (di cui 105 dipendenti e 4 collaboratori principalmente legati a progetti finanziati). Il tasso di turnover è pari al 4%. Gli stage avviati o portati a conclusione nel corso dell'anno sono stati 13.

Nel corso del 2015, i volontari che hanno supportato le attività dell'associazione sono stati 67. Tradizionalmente, i volontari sono impiegati per attività di *back-office* quali imbustamento, assemblaggio dei materiali informativi per i sostenitori o per iniziative specifiche, inserimento dati, traduzioni della corrispondenza dei bambini sostenuti a distanza.



Nepal, aprile 2015. Il team emergenze di ActionAid impegnato nell'area di Khokhana, fortemente danneggiata dal terremoto.

Uffici e Aree di Radicamento Territoriale



Gruppi ed Entità locali

ActionAid opera sul territorio anche grazie alla presenza dei suoi numerosi attivisti. A fine 2015 l'organizzazione può contare sul contributo di 24 associazioni di attivisti riconosciute come Gruppi locali e 39 Entità locali legate "contrattualmente" alla ONLUS nazionale. I numerosi attivisti contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione e si integrano con il lavoro dei Referenti territoriali. Nel 2015, le attività realizzate sono state 113, dalla realizzazione di eventi pubblici a incontri nelle scuole fino ad attività di *advocacy* nei confronti delle istituzioni a livello locale.

I Gruppi locali sono le radici dell'organizzazione sul territorio; sono vere e proprie organizzazioni autonome che collaborano alle attività operando per conto di ActionAid grazie alla concessione del marchio da parte del Consiglio Direttivo (per 2 anni, rinnovabili). Sono presenti nel Consiglio direttivo tramite un Rappresentante nazionale, eletto dai Gruppi stessi.

Le Entità locali sono persone fisiche riconoscibili, nel territorio di competenza, come presenza di ActionAid. Realizzano iniziative sul territorio in modo continuativo sulla base di un accordo formalizzato, ma senza doversi costituire obbligatoriamente in associazione.

Gruppi locali ed Entità locali



Compliance e modello di organizzazione, gestione e controllo

Il 2015 rappresenta un altro momento saliente per la vita organizzativa nell'ambito della costante ricerca dell'efficienza, del rispetto dell'etica della gestione e dell'*accountability*.

Viene costituita la funzione di *compliance*, con il compito di allineare la missione, le *policy* e i regolamenti interni alle normative vigenti dando un indirizzo strategico alle attività legate all'individuazione, analisi e gestione di eventuali rischi operativi e procedurali.

Nello svolgere questa attività ActionAid si ispira al principio della prevenzione mediante organizzazione, stimolando comportamenti virtuosi e innalzando i livelli di trasparenza e di consapevolezza delle responsabilità. Una particolare attenzione è riservata al coordinamento e al monitoraggio costante di tutte le attività di miglioramento della gestione operativa utili a rafforzare il nostro Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs 231/2001. Adottato nel 2013 insieme al Codice Etico, nel 2015 il Modello Organizzativo, in risposta alla crescente complessità organizzativa, è stato sottoposto ad aggiornamento per renderlo adeguato a prevenire i nuovi reati che integrano il D.lgs 231 (Reati in materia di corruzione tra privati e impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) e rispecchiare le evoluzioni organizzative e gestionali. La nuova versione, così come la precedente, è stata oggetto di formazione rivolta allo staff dell'organizzazione e condivisa con i principali *stakeholder*.

L'accountability dell'organizzazione

Coerentemente con i principi guida, al fine di accrescere l'*accountability* dell'organizzazione nei confronti di tutti gli interlocutori e di garantire una pianificazione partecipativa che metta al centro di ogni processo l'analisi delle relazioni di potere e l'impegno nella rivendicazione dei diritti - in particolare di donne e bambini - ActionAid ha sviluppato nel corso degli anni il sistema **ALPS (Accountability, Learning & Planning System)**. ALPS è una metodologia di lavoro che delinea processi comuni a tutta l'organizzazione: elaborazione di strategie e piani d'azione, monitoraggio e revisione, stesura di rapporti annuali, verifiche e controlli sia interni sia esterni. In particolare, ActionAid Italia è impegnata ogni anno in un processo di pianificazione che, avendo sempre come riferimento le strategie nazionali e internazionali vigenti, si snoda su più livelli coinvolgendo la *governance*, il *management* e lo staff. Se la pianificazione è il primo tassello dell'*accountability* dell'organizzazione, durante tutto l'anno viene verificato costantemente l'operato attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione che si compone di una serie di indicatori ed è sviluppato congiuntamente alla definizione della strategia. Una sintesi dei risultati viene presentata con analogia frequenza al *management* e alla *governance* mentre una vasta gamma di report ottempera a obblighi di legge o di *accountability* verso interlocutori interni ed esterni.



Il Codice Etico

Il **Codice Etico** è articolato essenzialmente in due parti (completate da disposizioni procedurali e da un sistema sanzionatorio)*:

- » **Principi fondamentali**, che definisce i principi cui ActionAid informa la propria attività organizzativa
- » **Regole di comportamento**, sette paragrafi che sanciscono ciascuno i principi da osservare nel rapporto con una specifica categoria di *stakeholder*.

Principi fondamentali

RISPETTO DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI
ONESTÀ E INTEGRITÀ
TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE
RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ
ETICA
DILIGENZA E SPIRITO DI COLLABORAZIONE
TRACCIABILITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
CONFLITTI DI INTERESSE
PROCEDIMENTI PENALI
PROMOZIONE DEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE
SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI
TUTELA DELL'AMBIENTE

Regole di comportamento

RAPPORTI CON I DONATORI
RAPPORTI CON I FORNITORI
RAPPORTI CON I COLLABORATORI (PROFESSIONISTI E CONSULENTI)
RAPPORTI CON ISTITUZIONI, PUBBLICI FUNZIONARI
RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
RAPPORTI CON I SINDACI E LA SOCIETÀ DI REVISIONE
RAPPORTI CON I DIPENDENTI E LE COMUNITÀ LOCALI

*Il Codice Etico di ActionAid Italia è consultabile al link http://www.actionaid.it/sites/files/actionaid/codice_etico_actionaid.pdf

Progetto Sostenibilità

Nel 2015 ActionAid ha portato avanti le attività previste per l'ultima annualità del Progetto Sostenibilità, avviato nel 2012 per promuovere la propria *accountability*, il rispetto e il mantenimento della qualità ambientale, la riduzione del consumo di risorse e l'equità sociale anche nelle attività del cosiddetto supporto, di staff e d'ufficio.

Il Progetto Sostenibilità è stato articolato in tre fasi:

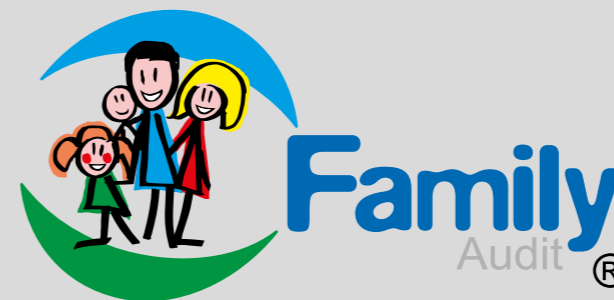
- » **un *assessment* iniziale;**
- » **un piano d'azione triennale generale accompagnato da programmi attuativi settoriali dedicati rispettivamente a Bilancio Sociale, Ambiente ed Energy Management, Risorse Umane e Fornitori;**
- » **l'esecuzione, il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni programmate accompagnate da iniziative di sensibilizzazione e formazione per lo staff.**

Il concetto di sostenibilità è diventato parte integrante della cultura, delle *policy* e delle prassi organizzative di ActionAid, è per questo che l'organizzazione, oggi più che mai, è intenzionata a proseguire questo percorso intrapreso.

L'impegno per le nostre persone

In linea con gli Standard globali di risorse umane, adottati a livello federativo e al fine di rendere ActionAid un'organizzazione attrattiva per le proprie risorse e consapevoli dell'importanza di monitorare l'impegno dello staff nel portare avanti gli obiettivi organizzativi, nel 2015 ActionAid Italia ha svolto un'indagine di clima (*climate survey*) a seguito della quale sono state predisposte una serie di misure volte a migliorare il tasso di impegno e partecipazione dello staff alla vita organizzativa:

- » è stato avviato un lavoro di condivisione e responsabilizzazione con il personale per ragionare sugli interventi da mettere in atto;
- » è stata promossa la partecipazione dello staff a iniziative organizzative: la giornata per la *Giustizia Sociale*, *Expo* e "*Se fossi nato in...*", un percorso didattico-educativo realizzato dal Dipartimento di Engagement e Campagne nell'ambito di *Expoincittà* a cui, per un giorno, hanno partecipato anche le famiglie dei dipendenti dell'organizzazione;
- » sono state riviste alcune *policy* (*maternity pack*, *training policy*, *policy viaggi*, *policy recruitment*) per adattare le rispettivamente alle nuove norme in materia di maternità/paternità, alle raccomandazioni dell'Organismo di Vigilanza in conformità del Codice Etico e del Modello Organizzativo di ActionAid Italia e al protocollo d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI);
- » per supportare la crescita della *leadership* e per incrementare le competenze manageriali, sono stati realizzati percorsi di *coaching* individuali e di formazione.



ActionAid ha aderito al progetto Family Audit nel 2012. Nel maggio 2015 l'organizzazione è stata sottoposta al processo di audit da parte di un valutatore certificato **Family Audit** che ha **confermato** la certificazione base del processo.

A seguito della conferma del certificato base è stato implementato il terzo e ultimo anno del piano di attività. In particolare nel 2015, proseguendo quanto già avviato nell'anno precedente in termini di flessibilità, mobilità dello staff, competenze dei dirigenti- sempre in ottica di conciliazione vita privata/lavorativa - l'organizzazione è intervenuta nei seguenti ambiti:

- » **Servizi alla famiglia:** è stata implementata una piattaforma di Welfare che consente ai dipendenti di gestire sia le convenzioni per l'acquisto di abbonamenti di trasporto regionale sia quelle con esercizi convenzionati, godendo di prezzi agevolati. Inoltre, nel 2015, nei limiti della vigente normativa fiscale, ActionAid ha messo a disposizione di ciascun dipendente una quota annuale da spendere all'interno della nuova piattaforma Easy Welfare di Muoversi. Infine, ActionAid ha aderito all'iniziativa "Un fiocco in azienda", progetto promosso da Manageritalia che dà la possibilità ai dipendenti di godere di alcune agevolazioni durante il periodo di astensione per maternità/paternità. I dipendenti che nel 2015 hanno utilizzato i servizi offerti dalla Piattaforma sono stati l'87% degli aventi diritto.
- » **Processi di lavoro:** sono state redatte le linee guida contenenti indicazioni su come organizzare e gestire in maniera efficace le riunioni (tempi di convocazione, esigenze dei partecipanti, orari delle riunioni, ecc.).
- » **Luoghi di lavoro:** è applicata la *policy* viaggi che include sia una sezione relativa alle misure di conciliazione previste in caso di missioni all'estero sia un'aggiornata sezione sulla sicurezza che si adegua a quanto previsto dal protocollo tra ONG e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- » **Orientamento ai servizi IT:** è stato portato avanti il progetto GoogleForWorks che permetterà all'organizzazione di lavorare in modo più flessibile (*smart working*).
- » **Competenza dei dirigenti:** sono state definite le linee guida per gestire le assenze protratte nel tempo per accompagnare il dipendente, il *line manager* e l'organizzazione in tutto il percorso, dalla fase iniziale dell'assenza al rientro.
Le scelte di ActionAid hanno portato l'organizzazione a vincere nel 2015 il "*Best Practice 2015_Welfare in azienda: pratiche e modelli vincenti*"*

*Premio Assiteca: rilasciato dal broker assicurativo Assiteca SpA in collaborazione con Il Sole 24 Ore

Obiettivi ActionAid Ambiente 2017



- » **Riduzione del 30% delle emissioni di CO2**
- » **50% di tutta la carta utilizzata da riciclo o da fonti sostenibili**
- » **50% di energia proveniente da fonti rinnovabili**
- » **Riduzione del 10% di utilizzo pro-capite di energia negli uffici**

L'impegno per l'ambiente



La promozione di uno sviluppo sempre più sostenibile anche sotto il profilo ambientale è uno dei temi su cui ActionAid si impegna sia nei progetti sul campo sia nella gestione del proprio lavoro interno impegnandosi concretamente e rispettando i parametri per la tutela ambientale.

Dal 2012 ActionAid Italia partecipa alla campagna internazionale **GreenAction**, promossa da ActionAid International, che chiede a ogni membro partecipante di realizzare attività e programmi nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, ossia di uno sviluppo che sia in grado di rispondere ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, ActionAid si impegna a diminuire le emissioni clima-alteranti, a promuovere fra lo staff la diffusione di pratiche sostenibili e a realizzare attività che siano in linea con i principi dello sviluppo sostenibile.

Tutti i paesi ActionAid che aderiscono alla campagna GreenAction sono chiamati a misurare annualmente il proprio impatto ambientale.

Nell'arco del 2015 sono state realizzate diverse iniziative volte a:

- » **ridurre i consumi di energia e/o introdurre fonti di energia rinnovabile**, come ad esempio l'utilizzo di luci a led ad alta efficienza energetica; la fornitura diretta di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate e l'applicazione di criteri di sostenibilità ambientale in linea con i prerequisiti della certificazione internazionale **LEED for Existing Buildings** (Leadership in Energy & Environmental Design - Green Rating System) nell'individuazione dei nuovi uffici in affitto a Milano;
- » **ridurre l'impatto nei trasporti**, come l'introduzione di un impianto di videoconferenza per ridurre le trasferte in Italia (soprattutto quelle sulla tratta Roma-Milano);
- » **ridurre l'impatto dei rifiuti**, come l'acquisto di stoviglie e bicchieri usa e getta in mater-bi o prodotti biodegradabili e l'eliminazione di distributori refrigerati bottigliette di acqua di plastica.

Nel 2015 ActionAid ha cambiato la propria sede di Milano trasferendosi in un ufficio più grande, più adatto alle nuove esigenze dell'organizzazione e più sostenibile dal punto di vista dei consumi energetici.

Con il cambio di sede, ActionAid ha ricevuto l'attestato di certificazione energetica, che conferma il passaggio da un ufficio in classe energetica G [superiore a EPh 65 kWh/m3a] a un ufficio in classe energetica D [EPh 43 kWh/m3a] per il riscaldamento invernale e da classe energetica G [superiore a ETc 24 kWh/m3a] a classe energetica C [ETc 8,65 kWh/m3a] per la climatizzazione estiva. L'attestato riporta inoltre che le emissioni medie di gas serra in atmosfera (CO2 equivalente) si attestano sui 7,6 kg/m3 anno.

Ambiente&Energy management

Uno degli ambiti di intervento del Progetto Sostenibilità promosso da ActionAid è l'impatto ambientale dell'organizzazione, per il quale, al suo interno, è stata attivata un'iniziativa chiamata Ambiente&Energy management.

L'obiettivo principale dell'Ambiente&Energy management è quello di perseguire la riduzione delle emissioni di CO2 dell'organizzazione attraverso una serie di azioni da sviluppare nei seguenti settori di intervento individuati:

- » **ufficio;**
- » **viaggi;**
- » **carta (uso ufficio, pubblicazioni, ecc).**

L'impegno verso i fornitori

Nell'anno 2015 è continuato l'impegno di ActionAid nell'individuare *partner* commerciali etici, con i quali creare relazioni proficue, basate sui principi e valori condivisi.

Ogni *partner* commerciale è valutato sulla base di criteri di efficienza, economicità, qualità nonché eticità e trasparenza. Coloro che presentano caratteristiche di idoneità su tali parametri sono iscritti in un apposito elenco dei fornitori qualificati.

Tale elenco è condiviso tra tutto lo staff, aggiornato trimestralmente e approvato dall'Organo Direttivo.

A ogni *partner* è richiesto obbligatoriamente di visionare e accettare il nostro Codice Etico a garanzia del rispetto dei valori di integrità, onestà, trasparenza, eticità, diligenza.



Malawi. Una veduta del paesaggio

03/ Il cambiamento perseguito da ActionAid

ActionAid non vuole solamente essere un'organizzazione che raccoglie su di sé l'interesse di tanti sostenitori, ma anche un soggetto in grado di catalizzare un cambiamento più ampio: l'intero sistema Italia - dalla società civile ai media, dallo Stato alle imprese - deve fare la propria parte per contribuire alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale a livello nazionale e globale. Per questo è necessario che ActionAid giochi, anche in Italia, un ruolo trasformativo mobilitando risorse e persone in maniera significativa, autonoma e indipendente ed esercitando pressione sugli attori politici affinché lo Stato rispetti i propri impegni verso i poveri e gli esclusi.

Per "contribuire al cambiamento delle ingiustizie nel mondo attraverso un Paese che affronti in modo rilevante e quantificabile il problema della povertà e dell'esclusione sociale" ActionAid si impegna quindi a:

- » **mobilitare risorse e sostenitori sul territorio nazionale;**
- » **essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole.**

L'approccio di ActionAid nella lotta alla povertà

Nelle pagine che seguono si illustrerà come opera ActionAid Italia e come nel 2015 ha perseguito questi obiettivi.

I tratti distintivi dell'operato di ActionAid si sviluppano a partire dalla convinzione che sussista un chiaro legame fra povertà, esclusione sociale e diritti umani: **la povertà e ogni altra forma di ingiustizia ed esclusione sociale non sono una condizione naturale, né un fallimento personale, ma la conseguenza della negazione e della violazione dei diritti umani** fondamentali perpetrate da chi ha più potere su chi ne ha meno.

Per questo ActionAid fonda tutta la sua attività su un approccio basato sulla difesa e l'affermazione dei diritti umani, un approccio che mira a promuovere nelle persone che vivono in condizioni di povertà la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di organizzarsi e mobilitarsi per rivendicarli, ottenerli ed esercitarli e per affrontare le asimmetrie di potere. La strategia è quella di sostenere gli individui titolari di diritti nel rivendicarli e nel pretendere responsabilità da quanti, persone o istituzioni, hanno il dovere di rispettarli, promuoverli e realizzarli. ActionAid non si limita alla distribuzione di aiuti e beni di prima necessità: le attività di programma prevedono infatti, a seguito dell'individuazione di un'area di intervento specifica, la realizzazione di un'accurata e partecipata analisi del contesto, delle relazioni di potere esistenti e delle violazioni in atto, che consenta alle comunità di comprendere le cause della povertà e di agire su queste. Con il pieno e diretto coinvolgimento delle persone si procede quindi alla programmazione e realizzazione di interventi volti a contrastare la povertà e a gettare le basi per un futuro più dignitoso e giusto per tutti.

In questa visione, la mobilitazione di risorse economiche di per sé non è sufficiente: è necessario creare consapevolezza in materia di diritti ed essere capaci a mobilitare le persone.

Sebbene il presente documento abbia un focus specifico su quanto realizzato e raggiunto in Italia, è bene ricor-



Le azioni che caratterizzano le modalità di intervento di ActionAid



crescere ActionAid opera affinché le comunità possano accrescere la consapevolezza dei loro diritti e crescere in competenze, istruzione formazione, cultura e saper fare. Il verbo "CRESCERE" è associato al "POTERE IN" ossia il potere generato da attitudini, capacità e conoscenze individuali.



collaborare ActionAid collabora con le comunità locali e promuove una cultura del "fare insieme". Il verbo "COLLABORARE" viene anche indicato come il "POTERE CON" ossia il potere delle comunità di organizzarsi e mobilitarsi come parte di uno o più insieme di persone. Questo potere deriva quindi dalle reti sociali e di supporto, dai *network* e dalla collaborazione con altri.



decidere ActionAid realizza interventi che mirano a far divenire i soggetti consapevoli dei propri diritti e quindi, in grado di far sentire la propria voce e determinare le decisioni politiche locali e mondiali. Il verbo "DECIDERE" si concretizza nel concetto di "POTERE SU" ossia il potere che si ha nei confronti delle istituzioni, dove le istituzioni sono organismi che hanno norme precise, che regolano i rapporti con gli individui (vanno dalla famiglia allo stato, e in certi casi si basano su norme non scritte, ma pur sempre norme).



partecipare ActionAid promuove una cultura della partecipazione all'interno della comunità come modalità di esercizio e di realizzazione dei propri diritti fondamentali. Il verbo "PARTECIPARE" si associa al concetto di "POTERE DI" che deriva dalle risorse che un individuo ha per fare o poter cambiare qualcosa.

Le azioni realizzate nell'ambito di un programma possono andare a modificare il potere delle persone in una o più aree tra quelle indicate. Un programma di attività deve poter determinare cambiamenti in ognuna delle 4 aree di potere per poter realizzare un cambiamento reale, sostenibile e duraturo nel tempo.

dare che l'organizzazione esiste nel più ampio contesto della federazione internazionale e che la dimensione internazionale è elemento caratterizzante dell'approccio allo sviluppo adottato dall'organizzazione a livello globale. ActionAid ritiene, infatti, che le cause della povertà si riscontrino a vari livelli: internazionale, nazionale e locale. Le azioni ai diversi livelli devono dunque essere coordinate tra loro. Le iniziative intraprese a livello internazionale devono essere connesse ai bisogni e ai problemi delle persone nelle loro comunità; allo stesso modo, la causa di una violazione dei diritti a livello locale può essere rintracciata nel fallimento di una legge o di una linea politica nazionale, fallimento che può essere affrontato solamente attraverso un processo di *advocacy* a livello nazionale se non anche internazionale.

È infine opportuno evidenziare come il fatto di avere posto la raccolta fondi come primo obiettivo della strategia di ActionAid Italia possa essere compreso solamente ampliando la prospettiva di osservazione alla federazione nel suo complesso. ActionAid Italia, come secondo contributore nella federazione dopo ActionAid UK, garantisce infatti la continuità del lavoro sui progetti a medio lungo termine.



ActionAid Italia e l'*accountability*

Perché ActionAid Italia si impegna per la promozione dell'*accountability*

Rimane centrale per ActionAid il lavoro in tema di *accountability* come lente per analizzare e affrontare le disparità di potere e contrastare povertà e ingiustizia sociale.

La richiesta di *accountability* da parte delle istituzioni è un punto chiave anche della strategia italiana 2012 - 2017, come preconditione perché i cittadini possano chiedere consapevolmente un'adeguata protezione sociale, un equo accesso a reddito e risorse e un'effettiva partecipazione democratica.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, ActionAid ritiene opportuno lavorare su due fronti:

- » influenzando le decisioni attraverso l'analisi delle asimmetrie di potere e il rafforzamento della voce dei gruppi più vulnerabili;
- » assicurando l'implementazione delle politiche attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione dei bilanci pubblici.

Gli obiettivi

ActionAid individua un diretto legame fra l'*accountability* e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone: un'allocatione più efficiente e razionale della spesa pubblica è la base per aumentare le risorse destinate alle politiche di *welfare*.

Nella sua declinazione italiana il lavoro sull'*accountability* e sul contrasto alla povertà è pensato come un impegno che deve unirsi, per potenziarli, ai progetti attuati da organizzazioni *partner* volti a offrire servizi e alternative concrete a persone e gruppi che sperimentano condizioni di povertà.

Nello specifico ActionAid promuove:

- » attività di monitoraggio della spesa pubblica promosse dal basso, al fine di far diminuire gli sprechi e migliorare i servizi pubblici;
- » attività che mirano ad accrescere la pratica della democrazia e della partecipazione, al fine di costruire una *governance* più giusta e democratica;
- » percorsi per uscire da condizioni di vulnerabilità per i più poveri, per far sì che diventino consapevoli dei propri diritti e siano in grado di influenzare le politiche pubbliche che li riguardano.

Attori coinvolti

Enti locali delle aree di radicamento territoriale, associazioni *partner*, cittadini (in particolare giovani 18-30 anni).

Risultati generali in sintesi

Grazie alle attività svolte, ActionAid ha ottenuto risultati importanti:

- » l'elaborazione della proposta del reddito di inclusione sociale (una misura nazionale rivolta a tutte le famiglie che vivono in povertà assoluta in Italia); proposta articolata in seno all'Alleanza contro la Povertà (cfr Pag. 52), di cui ActionAid è membro attivo e che ha trovato ascolto in sede istituzionale;

- » contributo fattivo al dibattito sulla nuova *governance* della cooperazione internazionale e sui nuovi attori riconosciuti dalla L.125/14, attraverso l'esecuzione del progetto "Framing the future of development, a policy proposal for influencing the Italian cooperation post-2015" finanziato dalla Fondazione Bill & Melinda Gates (vedi sotto).

Un esempio di progetto a livello nazionale:

"Framing the future of development, a policy proposal for influencing the Italian cooperation post 2015"

Contesto

L'11 agosto 2014 è stato approvato il testo di legge "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo" (L. 125/14), che riforma il sistema italiano della cooperazione e introduce significative novità.

ActionAid Italia ha seguito il processo di riforma fin dai primi dibattiti in aula e, nel quadro del progetto "Framing the future development: a policy proposal for influencing the Italian cooperation post-2015", finanziato dalla Fondazione Bill & Melinda Gates, ha potuto approfondire le novità introdotte dalla legge e valutare il potenziale della riforma in vista dell'istituzione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Obiettivi

Il progetto ha avviato le sue attività a gennaio 2015 e terminerà a luglio 2016.

Gli obiettivi sono:

- » influenzare le politiche governative nel sistema dell'aiuto pubblico allo sviluppo nel quadro della riforma di legge della cooperazione allo sviluppo (L. 125/2014), dando elementi di indirizzo alla creazione della prima Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS);
- » influenzare le politiche di allocazione all'aiuto pubblico allo sviluppo al fine di aumentare le risorse;
- » influenzare le politiche di attuazione delle attività del settore privato in progetti di cooperazione allo sviluppo.

Pubblicazioni:

Nel 2015 sono state realizzate tre pubblicazioni (cfr Pag. 46):

- » Cooperazione italiana: gli ostacoli da superare;
- » Il settore privato nella cooperazione italiana;
- » Il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria: rinnovare l'impegno per l'Italia



Un esempio di progetto a livello locale:

“Sisma in Emilia - ricostruzione trasparente”

Nel 2015, nella regione Emilia Romagna, ActionAid ha lavorato per contribuire alla gestione trasparente ed efficiente dei fondi stanziati dai soci dell'Associazione delle fondazioni delle Casse di Risparmio per la ricostruzione delle strutture educative danneggiate dal sisma del maggio 2012. ActionAid ha facilitato la partecipazione informata e consapevole delle popolazioni colpite, fornendo al gestore dei fondi consolidati supporti per la rendicontazione periodica delle attività ed elaborando strumenti di comunicazione delle iniziative realizzate.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è stato quello di volere garantire una ricostruzione trasparente delle strutture educative danneggiate dal sisma attraverso il monitoraggio dei fondi pubblici.

Attività

- » **monitoraggio delle procedure di appalto:** sono state analizzate le fasi di progettazione, aggiudicazione ed esecuzione degli appalti sotto il profilo della regolarità della procedura di appalto seguita;
- » **sopralluoghi periodici:** è stata costruita una narrazione, sotto forma di video documentari, per dare voce ai cittadini beneficiari delle dodici opere in corso di realizzazione. Il primo documentario, intitolato “Il ricordo non trema”, è stato presentato il 28 maggio 2015, in occasione dell'evento pubblico di lancio del progetto;
- » **laboratori di monitoraggio civico:** rivolti a studenti e cittadini dei comuni colpiti.

Risultati

Sono stati coinvolti i cittadini di 12 comuni colpiti dal sisma e 50 funzionari e *stakeholder* che operano sul territorio. Inoltre, circa 40 giovani hanno partecipato ai laboratori sulla trasparenza degli appalti.



Grecia, ottobre 2015. Hamid con in braccio un piccolo profugo appena sbarcato sull'isola di Lesbo.



Myanmar, agosto 2015. Distribuzione di acqua potabile alle comunità di Sarlingyi colpite da inondazioni.



Accountability: la prospettiva internazionale

ActionAid ritiene che per sconfiggere povertà e ingiustizia sociale l'*accountability* sia un valore irrinunciabile. Istituzioni, governi centrali e locali sono responsabili della piena realizzazione e tutela dei diritti. Sono quindi chiamati ad assumersi la propria responsabilità rispetto all'impatto che le proprie decisioni hanno sulla vita dei cittadini; a fornire informazioni sul proprio operato e sulle scelte che vengono effettuate; a rispondere adeguatamente alle richieste dei cittadini.



Bangladesh, dicembre 2015. La comunità di Madarganj festeggia l'arrivo della nuova insegnante, fortemente chiesta al governo locale.



Bangladesh, aprile 2015. Momenti di pausa nel corso di una formazione rivolta agli agricoltori. Comunità di Ghoraghat.

Per questo motivo, oltre a promuovere consapevolezza e coscienza critica nelle persone, ActionAid lavora per denunciare i casi in cui i diritti non sono rispettati e per determinare un cambiamento nelle politiche e nelle leggi.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

ActionAid lavora anche in Italia per ottenere dalle istituzioni trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse che possono contribuire al raggiungimento della giustizia sociale (come protezione sociale, equo accesso a reddito e risorse, partecipazione democratica) affinché sia un Paese più solidale all'interno dei propri confini e nel mondo.

Per rendere efficace ed efficiente la relazione tra i cittadini e l'amministrazione pubblica ActionAid ritiene opportuno lavorare partendo da un'analisi delle asimmetrie di potere e rafforzando la voce dei gruppi più vulnerabili, assicurando al contempo l'implementazione delle politiche attraverso un lavoro sull'*accountability* e la comprensione dei bilanci pubblici. Lo strumento che riflette le priorità e gli impegni di uno Stato, anche in un'ottica di tutela dei diritti umani, è il bilancio: poterlo comprendere e analizzare a qualunque livello è cruciale per mettere in discussione scelte ingiuste o inefficaci e migliorare la qualità dei servizi pubblici locali.

In questo quadro, con interconnessioni tra l'analisi della spesa pubblica e la volontà di influenzare le decisioni politiche nella direzione di politiche più eque, si colloca anche il lavoro sui temi della cooperazione internazionale e in particolare sul monitoraggio dell'aiuto pubblico allo sviluppo e sull'attività.

Come di consuetudine, anche durante tutto il 2015 si è svolto il monitoraggio dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS). Inoltre, sono state monitorate le attività parlamentari connesse, in particolar modo all'attuazione della nuova legge sulla cooperazione internazionale che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ad agosto 2015, dopo un'intensa collaborazione tra gli attori della società civile, i membri del Governo, i funzionari ministeriali e i membri del Parlamento. ActionAid ha lavorato affinché nell'applicazione pratica della legge venissero rispettati i principi di *accountability*, efficacia e rispetto dei diritti delle comunità dei Paesi in via di sviluppo. Il lavoro intorno ai decreti attuativi è continuato nella seconda parte del 2015 e sta proseguendo nel 2016.

Attività di programma a livello globale

ActionAid lavora a tutti i livelli chiedendo *accountability* a governi e aziende. Sulla base della sua esperienza ActionAid ritiene di agire:

- » chiedendo *accountability* ai governi in riferimento all'utilizzo dei fondi pubblici per servizi inclusivi di qualità;
- » chiedendo una redistribuzione per finanziare politiche pubbliche di contrasto alla povertà.

Numeri della federazione

Dei circa 45 membri della federazione, oltre 22 hanno posto l'obiettivo dell'*accountability* tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito con 9 programmi.

Attività: alcuni esempi

Nel corso del 2015 diversi membri della federazione hanno lavorato attivamente in questa direzione, impegnandosi a promuovere l'*accountability* attraverso attività specifiche e distinte.

ActionAid Gambia ha lavorato con tre amministrazioni locali per promuovere la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali governativi. Questo ha fatto sì che due donne siano state incluse nel tribunale distrettuale dell'area di Janjanbureh e altre tre donne abbiano ottenuto un ruolo nei tribunali distrettuali nella Kuntaur Area. I tribunali di solito sono presieduti solo da uomini.

ActionAid Liberia ha organizzato corsi di formazione per 264 giovani in 5 aree del Paese. In particolare, i corsi hanno trasferito ai partecipanti competenze e capacità nell'organizzare campagne di mobilitazione, gestire conflitti e preparare risposte all'emergenza. Questi giovani sono parte della rete di "Attivista", un'iniziativa di ActionAid che mira a coinvolgere e rafforzare la consapevolezza dei giovani sui propri diritti, a livello nazionale e locale.

ActionAid Uganda ha lavorato con 167 amministrazioni locali per promuovere maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione delle proprie comunità; 65 comunità hanno acquisito e rafforzato la propria competenza nei processi di trasparenza dei bilanci e della gestione delle spese.

In **Mozambico**, ActionAid ha fatto pressione sui governi locali di Manhica, Chibuto e Maganja da Costa per incrementare le allocazioni di budget in favore del settore sociale. A Maganja da Costa, ad esempio, i bisogni dei cittadini sono stati presi in considerazione e inseriti nel piano governativo locale.

Risultati internazionali

- » 373.892 membri delle comunità dichiarano maggior coinvolgimento da parte dell'amministrazione locale quando deve prendere decisioni sui servizi pubblici;
- » 1.249 amministrazioni locali hanno migliorato la loro trasparenza nei confronti delle comunità che governano;
- » 1.002.303 persone che vivono in povertà hanno riscontrato un miglioramento nella qualità dei servizi pubblici;
- » 1.738.237 persone sono state raggiunte da iniziative di sensibilizzazione, attività di informazione e campagne sul tema dell'*accountability*.



ActionAid Italia e il diritto al cibo

Perché ActionAid Italia lavora su diritto al cibo

ActionAid si impegna sul tema del diritto al cibo non solo perché a livello internazionale è un tema centrale dell'agenda per lo sviluppo, ma soprattutto per la forte convinzione che il focus sul diritto al cibo permetta di esplicitare il rapporto tra giustizia e squilibri di potere, nonché di articolare il paradigma dei diritti in opposizione alla logica della sola beneficenza, che risponde ai soli bisogni contingenti e di breve durata.

ActionAid e i suoi *partner* mirano a ricentrare l'analisi sul tema della sicurezza alimentare da un piano meramente assistenziale e geografico (la fame come problematica residuale di paesi lontani, slegata dalla nostra realtà locale) a un piano che tenga conto delle reali relazioni di causa-effetto intercorrenti tra i sistemi alimentari delle economie più forti del mondo con quelli dei paesi emergenti. Un piano che contempli tutte le variabili politico-economiche in gioco, che valorizzi le potenzialità dei sistemi locali nella produzione e circolazione del cibo.

In Italia, lavorare sul tema del diritto al cibo significa promuovere politiche alimentari che siano in grado di garantire sostenibilità, equità e offrire un'alta qualità nutrizionale.

Gli obiettivi del lavoro in Italia

Il lavoro di ActionAid sul diritto al cibo in Italia mira a ottenere un'innovazione, istituzionale e educativa, con:

- » **la piena realizzazione del diritto della popolazione a un cibo sostenibile** sia dal punto di vista sociale sia ambientale ed economico, attraverso la pressione sulle istituzioni perché mettano in atto politiche adeguate;
- » **un'educazione alimentare delle giovani generazioni** promuovendo la consapevolezza dei ragazzi, degli educatori e di tutta la comunità rispetto all'effettivo significato del diritto al cibo e della gravità dello spreco.

Attori coinvolti

Enti locali - scuole - attivisti - associazioni di produttori / consumatori consapevoli - *partner* nazionali (es. Slow Food, Coldiretti)

Risultati generali in sintesi

Grazie alle attività svolte e a una costante pressione sulle istituzioni, ActionAid ha ottenuto importanti risultati:

- » la Regione Lombardia ha deciso di dotarsi di una legge sul diritto al cibo e sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili (L. 250/15 *Legge di riconoscimento e tutela del diritto al cibo*);
- » è stato istituito il Comitato Expo dei popoli, una realtà di oltre 50 ONG italiane con l'obiettivo di portare all'attenzione dei cittadini temi fondamentali dell'agenda del cibo;
- » sono stati sensibilizzati circa 20.000 studenti di 130 scuole primarie e 40 scuole secondarie sul tema del diritto al cibo (oltre che sulla cittadinanza attiva e sugli stereotipi di genere).

ActionAid ed Expo 2015:

"Nutrire il Pianeta. Energia per la vita" è stato il titolo dell'esposizione universale 2015. Il cibo, quindi, al centro di un semestre che ha visto il proliferare di attività attorno a questo tema così ricco e pieno di sfaccettature.

ActionAid, durante i 6 mesi di Expo, ha organizzato circa 25 eventi e portato avanti un'intensa attività di sensibilizzazione e *advocacy* istituzionale sulle priorità di un'agenda del cibo che garantisca la piena realizzazione di diritti fondamentali. Oltre ad attività di carattere culturale realizzate sia all'interno del sito dell'esposizione universale, dove ActionAid era presente nel padiglione della società civile (la Cascina Triulza), sono stati presidiati tutti quei luoghi istituzionali dove si è lavorato e discusso per lasciare un'eredità politico-culturale dell'esposizione.

Il riferimento è all'adozione della:

- » Carta di Milano;
- » *Food Policy* di Milano;
- » Legge sul diritto al cibo della Regione Lombardia;
- » Expo dei Popoli.

Alcuni esempi di attività legate a Expo:

"Together in Expo"

Nel 2015 ActionAid ha portato avanti la *partnership* con la piattaforma Together in Expo*, promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-MIUR, in collaborazione con Expo Milano 2015, uno spazio interattivo in cui docenti e studenti si sono confrontati lungo i cinque itinerari tematici connessi al tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".

Nel 2015, sulla piattaforma Together in Expo, ActionAid ha lanciato due sfide:

- » "Intervista una donna", una proposta di giornalismo civico lanciata l'8 marzo 2015, per individuare e intervistare una donna italiana che lavora nel campo della ristorazione o del cibo;
- » in occasione del World Food Day, come contributo attivo alla campagna di ActionAid "Cibo per tutti", tutte le scuole sono state invitate a partecipare all'iniziativa "Riempi il piatto vuoto e pubblicalo su Instagram".

Risultati ottenuti:

- » 462 scuole sono state formate e sensibilizzate sul tema del diritto al cibo;
- » 463 scuole hanno aderito e sono state sensibilizzate sul tema degli sprechi.

*Cfr. sito web www.progettoscuola.expo2015.org/expo-2015/ong/action-aid

"Se fossi nato in..."

A settembre e ottobre 2015, ActionAid ha allestito nella città di Milano uno spazio, aperto al pubblico, dove ha realizzato un percorso educativo per bambini dai 6 ai 10 anni.

Risultati ottenuti:

- » 122 classi hanno partecipato al percorso educativo e sono state sensibilizzate sul lavoro per combattere la fame nel mondo;
- » 793 persone hanno visitato lo spazio e hanno ricevuto informazioni sulle attività di ActionAid.








Milano, settembre 2015. Piccoli partecipanti al percorso educativo "Se fossi nato in..."

"La mensa che vorrei"

Nel 2015, è stato lanciato il progetto "La mensa che vorrei", un'attività progettuale di educazione al diritto al cibo e a una mensa buona, sostenibile e giusta che nasce dal bando "Nutrire il Pianeta".

Per ActionAid la mensa giusta è:

-  **una mensa con prodotti locali e sani;**
-  **una mensa che rispetti i lavoratori, l'ambiente e i consumatori;**
-  **una mensa in cui i bambini e i genitori sono protagonisti;**
-  **una mensa trasparente nella sua gestione e organizzazione;**
-  **una mensa che riduce gli sprechi e i rifiuti.**

Protagonisti del progetto sono state 25 scuole primarie delle Provincie di Milano, Bergamo, Mantova e Pavia che attraverso il percorso didattico previsto dal progetto, si sono interrogate su tematiche, quali:

- » il diritto al cibo;
- » la lotta allo spreco alimentare;
- » la sostenibilità delle loro mense.



il **50%**
dei **bambini**
mangia in una mensa
scolastica



50 milioni
i **pasti serviti** ogni
mese nelle mense
italiane



2.000
i **pasti consumati** in media
da ogni alunno,
dalla scuola d'infanzia ai 14 anni



380 milioni
i **pasti consumati** a scuola
ogni anno



Diritto alla Terra: la prospettiva internazionale

A seguito della crisi alimentare del 2007-08 è aumentata la domanda di terra e, di conseguenza, il numero di acquisizioni di grandi dimensioni è cresciuto in maniera drammatica. Si tratta della cosiddetta 'rete globale del **landgrabbing**', acquisizioni su larga scala da parte di compagnie transnazionali, governi o privati di terreni agricoli nei Paesi in via di sviluppo a scapito delle comunità locali.

Da due anni ActionAid promuove una campagna internazionale contro l'accaparramento di terra (*landgrabbing*) e le politiche che lo promuovono: energetiche, commerciali, di cooperazione internazionale.

Negli ultimi 15 anni, sono più di 1.600 gli accordi di acquisizione di terra su larga scala per oltre 60 milioni di ettari (un'area più grande della Germania). La maggior parte degli accordi avviene senza il consenso previo, libero e informato delle persone e comunità che vivono sui territori coinvolti e che da essi dipendono per la loro sussistenza.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

Durante il 2015 ActionAid ha lavorato sulle politiche di cooperazione internazionale e il loro impatto sui diritti alla terra delle comunità locali.

Negli ultimi anni, infatti, complice uno strutturale calo delle risorse pubbliche destinate alla cooperazione internazionale, si è affermato un nuovo paradigma che vede nel settore privato un nuovo e fondamentale attore della cooperazione internazionale. Tuttavia, i rischi associati a un aumento del ruolo del settore privato nella cooperazione sono ormai evidenziati da numerosi studi che denunciano un modello di cooperazione pubblico-privata dove sono solo le imprese a guadagnarci a discapito di chi dovrebbe realmente beneficiare di progetti e investimenti.

Un caso esemplare è la Nuova Alleanza per la sicurezza alimentare e la nutrizione, lanciata in ambito G8 nel 2012, il cui obiettivo è ridurre la fame in Africa sostenendo maggiori investimenti delle multinazionali grazie a riforme politiche orientate alla liberalizzazione e privatizzazione di importanti settori, come quello degli investimenti, della terra e del mercato delle sementi.

Anche l'Italia aderisce alla Nuova Alleanza. Per questo motivo, durante il 2015 ActionAid ha svolto attività di *lobby* nei confronti del Parlamento e del Governo al fine di denunciare gli impatti negativi delle riforme politiche e dei programmi di cooperazione realizzati nel quadro di questa iniziativa.

Grazie alla testimonianza e alla presenza in Tanzania di ActionAid, è stato denunciato un investimento di *landgrabbing* portato avanti da un'impresa svedese, Eco-Energy, con il finanziamento di importanti istituzioni internazionali, come l'IFAD. Si sono svolti incontri con funzionari del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale e parlamentari della Commissione Ambiente e Affari Esteri per spiegare loro i potenziali e reali impatti negativi del modello di cooperazione delineato all'interno di questa iniziativa.

Quasi 36.000 italiani hanno firmato la petizione lanciata da ActionAid Italia per chiedere al Governo della Tanzania di bloccare il progetto della EcoEnergy e condurre un nuovo processo di consultazioni con le comunità. (cfr Pag. 41).

Attività di programma a livello globale

ActionAid crede che sconfiggere la fame e democratizzare l'accesso al cibo sia non solo doveroso, ma anche possibile. Sulla base della sua esperienza al fianco dei piccoli proprietari e delle agricoltrici di tutto il mondo, ActionAid ritiene che per sostenere e migliorare la sussistenza rurale occorra:

- » garantire i diritti delle donne e delle comunità alla terra e alle risorse naturali;
- » promuove sistemi di produzione di cibo sostenibile e in grado di adattarsi al clima (*Climate Resilient Sustainable Agriculture*, CRSA).

Numeri della federazione

Tutta la federazione internazionale è attiva in materia di diritto alla terra e di accesso alle risorse naturali. Dei circa 45 membri della federazione, sono 25 quelli che hanno posto questi diritti tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito e dei 199 progetti finanziati grazie al supporto di donatori e sostenitori italiani, 53 hanno come focus l'accesso alla terra, lo sviluppo di mezzi di sussistenza e la diffusione dell'agricoltura sostenibile. Per fare ciò ActionAid mette in campo attività di formazione, di sensibilizzazione e di mobilitazione che mirano a far uscire le persone da uno stato di vulnerabilità e povertà.

Attività

Nel corso del 2015 nei Paesi dove ActionAid è presente, si è lavorato per promuovere il miglioramento l'accesso al cibo e alla terra, mettendo in campo numerose attività.

Nel 2015 **ActionAid Brasile** ha supportato e dato forza a importanti mobilitazioni nazionali e regionali per chiedere a gran voce un miglioramento dell'accesso alla terra e del controllo delle risorse naturali da parte delle donne contadine. Lo scorso anno si sono svolte la "Marcia delle margherite", capitanata da donne che vivono nelle aree rurali del Paese; e la marcia "Più diritti nelle zone Semi-aride!", messa in piedi grazie alla coalizione SAA (*Semi Arid Articulation*) per chiedere l'attuazione di migliori politiche pubbliche in favore dei piccoli contadini.

Lo scorso anno **ActionAid Rwanda** ha portato avanti corsi di formazione su tecniche di agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, sulla gestione della terra e sulle linee guida che ne regolano la proprietà. Queste attività hanno fatto registrare un aumento del numero delle donne che hanno preso coscienza dei propri diritti. Nel 2015 circa 2.800 donne hanno migliorato il proprio reddito, ritenendosi quindi economicamente più indipendenti.

Sempre nel 2015 uno storico cambiamento è stato raggiunto in Nepal, dove il diritto al cibo e alla sovranità alimentare è stato riconosciuto come diritto fondamentale nella nuova Costituzione. **ActionAid Nepal** ha contribuito attivamente a questo grande risultato prendendo parte al Movimento sul Diritto al Cibo e alla Terra. Infine il Governo ha approvato la "Strategia nazionale per lo sviluppo agricolo" che presto diventerà operativa. ActionAid Nepal è stato coinvolto nella finalizzazione del documento in qualità di attore esperto sul tema e si impegnerà a monitorare l'attuazione effettiva della strategia. Inoltre sta lavorando per sintetizzare il documento e distribuirlo sul territorio al fine di informare i cittadini e accrescere la loro consapevolezza.

Risultati internazionali

- » 172.095 persone hanno migliorato la loro sicurezza alimentare, tra cui 93.703 donne e 78.392 uomini;
- » 77.384 donne hanno dichiarato di aver maggior accesso alla terra e controllo sulle risorse naturali;
- » 177.819 donne hanno accresciuto la propria consapevolezza sui diritti alla terra e sull'accesso alle risorse naturali;
- » 343.371 contadini hanno appreso ed utilizzano le tecniche di agricoltura resiliente al clima grazie ai corsi di formazione di ActionAid;
- » 50.371 donne hanno dichiarato di godere di un maggior supporto da parte dei *leader*.



ActionAid Italia e i diritti delle donne

Perché ActionAid Italia si impegna per i diritti delle donne

Nella strategia internazionale 2012-2017 un obiettivo è dedicato specificatamente ai diritti delle donne e mira ad "assicurare che le donne e le ragazze possano rompere il circolo vizioso della povertà e della violenza a cui sono soggette, costruire alternative economiche e reclamare il loro diritto al controllo sul proprio corpo".

Nella strategia italiana viene menzionata più volte la disuguaglianza di genere come uno dei fenomeni più pervasivi della cultura italiana da contrastare.

Gli obiettivi in Italia

ActionAid in Italia si impegna per ottenere maggiore attenzione e risorse per:

- » **contribuire a contrastare la violenza sulle donne** e, soprattutto a livello internazionale, le pratiche tradizionali lesive del corpo e della dignità della donna (es. matrimoni forzati);
- » **favorire la redistribuzione, il riconoscimento e la riduzione del lavoro di cura** a carico delle donne;
- » **potenziare la rappresentanza politica delle donne**, l'accesso femminile al mercato del lavoro e contrastare, soprattutto attraverso attività educative, gli stereotipi di genere.

Attori coinvolti

Enti locali, rappresentanti governativi e parlamentari nazionali, gruppi/associazioni di donne, centri anti-violenza, scuole.

Risultati generali in sintesi

- » Sensibilizzati circa 20.000 studenti di 130 scuole primarie e 40 scuole secondarie sul tema degli stereotipi di genere (oltre che del diritto al cibo e della cittadinanza attiva);
- » a settembre 2015 è stato riaperto 1 dei 3 asili pubblici a Reggio Calabria, chiusi per mancanza di fondi.

“Sulla violenza voglio vederci chiaro.”

Giovanna
Attivista ActionAid



L'iniziativa #donnechecontano

Contesto

Se l'Italia è dotata di leggi sulla violenza di genere, rimane poco chiaro l'impegno effettivo delle istituzioni per la loro implementazione.

ActionAid ha scelto, quindi, di analizzare l'impegno economico del Governo italiano sul tema, nello specifico l'organizzazione si è impegnata nel volere verificare le modalità di spesa istituzionali e nel 2015 si è concentrata sull'analisi dei finanziamenti destinati ai servizi anti-violenza previsti dalla L. 119/13. Si tratta di una cifra pari a 16,5 milioni di euro, ripartiti tra le regioni, per il biennio 2013/2014.

Gli obiettivi

Nel novembre 2014 è stata lanciata una petizione per chiedere alle Regioni di pubblicare in formato aperto tutte le informazioni sull'utilizzo dei fondi ricevuti dal Governo. La parzialità dei dati reperiti e l'assenza di una rendicontazione pubblica trasparente a livello nazionale delle azioni territoriali, ha portato l'organizzazione a chiedere al Dipartimento Pari Opportunità di pubblicare online tutte le informazioni ricevute dalle regioni, favorendo in tal modo la trasparenza sul tema.

Le attività

È stata condotta una ricerca che ha portato alla pubblicazione sul sito www.donnechecontano.it di analisi periodiche e infografiche per rendere facilmente consultabili dal più ampio pubblico i dati raccolti e analizzati. Le principali hanno riguardato:

- » la produzione di un indice di trasparenza che classifica le regioni in base alla *performance* in termini di trasparenza;
- » le testimonianze di alcuni centri anti-violenza;
- » la mappa dei centri anti-violenza che hanno ricevuto i fondi (mappa elaborata sulle liste regionali disponibili).

A novembre 2015, a un anno dal lancio dell'azione, è stato organizzato in *partnership* con Wister (Women for Intelligent and Smart Territories) e D.i.Re (Donne in rete contro la violenza - la rete nazionale dei centri anti-violenza) un evento a Palazzo Chigi in cui ActionAid ha presentato le analisi dei dati e le richieste politiche. L'evento ha contato circa 80 iscritti e tra i vari relatori ha visto la presenza della Consigliera del Presidente del Consiglio per le Pari Opportunità, On. Giovanna Martelli, e la Parlamentare Stella Bianchi.

Risultati:

I risultati raggiunti in termini di influenza politica sono stati particolarmente interessanti:

- » pubblicazione di *opendata* (dati aperti e accessibili) delle delibere regionali da parte di Regione Toscana e Regione Marche;
- » impegno da parte della Regione Lazio di pubblicare dati aperti e accessibili;
- » pubblicazione da parte del Dipartimento Pari Opportunità di uno schema che riassume le delibere regionali;
- » presentazione delle richieste di ActionAid attraverso una risoluzione in Commissione Affari Sociali (un risultato che ha avuto un'interessante eco a livello media e social *network*, entrando a far parte delle campagne di maggiore successo di twitter del mese di novembre e annoverandosi tra i *trend topic* il giorno dell'evento a Palazzo Chigi).



Diritti delle Donne: la prospettiva internazionale

Le donne sono spesso doppiamente soggette ad abusi e a violazioni dei diritti umani a causa della loro posizione subordinata all'interno di un sistema di relazioni di genere spesso impari. Negli ultimi anni, inoltre, il processo globale di rapida urbanizzazione è stato un'ulteriore causa di crescenti forme di violenza verso le donne. A questo si aggiungono fenomeni legati a retaggi religiosi o culturali che giustificano pratiche tradizionali dannose (la mutilazione genitale femminile, il "femminicidio", i matrimoni forzati in giovane età, le violenze sessuali, le interruzioni di gravidanza forzate) e che ostacolano l'istruzione rivolta a bambine e ragazze. Tali pratiche rappresentano enormi ostacoli alla piena realizzazione dei diritti delle donne.

È necessario indirizzare gli sforzi per sradicare la povertà verso la promozione dei diritti delle donne per un cambiamento che sia reale e sostenibile. Per questo motivo ActionAid si propone di affrontare il patriarcato e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, alle risorse e al potere. Questo si traduce in un impegno per difendere il diritto delle donne alla terra e alle risorse naturali, per aumentare l'influenza delle donne nelle politiche pubbliche, per garantire a bambine e ragazze l'istruzione. Il lavoro per garantire i diritti delle donne e permettere loro di spezzare il ciclo della povertà è trasversale a tutti i programmi di intervento.

Attività di programma in Italia e connessioni internazionali

ActionAid Italia è parte della Women Rights International Platform che ha l'obiettivo di rafforzare il lavoro di promozione dei diritti delle donne all'interno di tutta la federazione e consolidare il coordinamento tra i paesi.

ActionAid Italia ha promosso il tema dei diritti delle donne anche al suo interno, mettendo a disposizione di 17 membri di staff una formazione con lo scopo di sensibilizzare e informare su concetti chiave legati al tema (sia sul piano nazionale che internazionale).

Attività di programma a livello globale

ActionAid lavora a tutti i livelli per i diritti delle donne. Sulla base della sua esperienza al fianco delle donne, l'organizzazione ritiene di agire:

- » per contrastare la violenza di genere;
- » per promuovere il riconoscimento del lavoro di cura, garantire protezione sociale e permettere alle donne di uscire da una situazione di povertà e ingiustizia sociale.

Numeri della federazione

Tutta la federazione internazionale è attiva in materia di diritti delle donne. Dei circa 45 membri della federazione, 25 sono quelli che hanno posto i diritti delle donne tra le proprie priorità strategiche. Anche l'Italia è in prima linea in questo ambito e dei 199 progetti finanziati grazie al supporto di donatori e sostenitori italiani 50 hanno come focus il contrasto alla violenza di genere, l'istruzione di bambine e ragazze e la promozione dell'accesso alla terra per donne.

Attività

In molti paesi sono stati realizzati corsi di formazione rivolti alle ragazze e attività di supporto e mobilitazione per ragazze e donne vittime di violenza e di altre pratiche lesive, come i matrimoni precoci. Inoltre, sono state avviate azioni di supporto per donne rimaste vedove, sono state realizzate attività per far conoscere i meccanismi di tutela legale e di supporto e formazione specifici in materia di diritti sessuali e riproduttivi e sono state create cooperative di donne e offerti loro corsi di formazioni per avviare, con le attrezzature e conoscenze necessarie, attività generatrici di reddito. Diversi laboratori sono stati destinati ad alcune categorie particolarmente vulnerabili: giovani, lavoratrici informali e non pagate, operaie e omosessuali. Specifiche attività sono state portate avanti nell'ambito della campagna internazionale che ha come obiettivo quello di creare città sicure e vivibili per donne e ragazze.

Nel 2015 **ActionAid Kenya** ha realizzato attività di formazione per circa 2.000 donne agricoltrici, che hanno appreso come avviare attività economiche sfruttando il "table banking", un metodo grazie al quale le donne si supportano reciprocamente concedendo, a coloro che ne hanno bisogno, del capitale di avviamento.

Anche **ActionAid Brasile** lavora al fine di garantire maggiore autonomia alle donne e migliore accesso alle risorse naturali attraverso corsi di formazione ad hoc. Ad esempio, nel 2015 ha portato avanti corsi di formazione sulla costruzione di un piano economico (*business plan*).

Da diversi anni **ActionAid Cambogia** promuove con grande impegno attività di sensibilizzazione sui diritti delle donne. Nel 2015 sono stati organizzati 3 grandi eventi in occasione della Giornata internazionale sui diritti delle donne, del lancio della campagna globale sulle "città sicure" e della campagna denominata "16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne". Il 20 maggio 2015, 3.120 attivisti hanno preso parte alla giornata dedicata al rilancio della campagna "Città sicure", di cui ActionAid Cambogia è membro attivo. Questa giornata di mobilitazione è stata un grande successo perché tutti i partecipanti hanno accresciuto la propria consapevolezza sul diritto ad avere una città sicura in cui vivere e lavorare e, in quest'occasione, le donne hanno anche richiesto alle istituzioni e ai propri datori di lavoro maggior impegno su questo tema.

Nel 2015 negli Stati del Bengala Occidentale e dell'Andhra Pradesh, **ActionAid India** è riuscita a migliorare le condizioni di vita di circa 6.000 donne pescatrici. Le donne, infatti, hanno potuto frequentare corsi di formazione su come esercitare la *leadership*, gestire il bilancio, migliorare le strategie di *marketing* e rafforzare la propria attività economica. Grazie alle competenze acquisite hanno costituito 40 cooperative.

Risultati internazionali

- » 167.257 donne svolgono attività economiche individuali o all'interno di cooperative e gestiscono autonomamente i propri risparmi;
- » 43.737 donne hanno accresciuto il controllo del proprio salario e hanno migliorato il potere negoziale all'interno del proprio nucleo familiare;
- » 209.916 donne si sono mobilitate contro la violenza di genere e contro le pratiche tradizionali lesive (ad esempio le mutilazioni genitali femminili).



Mobilizzare risorse e sostenitori sul territorio nazionale

Per perseguire l'obiettivo della mobilitazione di risorse e sostenitori sul territorio nazionale ActionAid ha definito alcune linee di sviluppo specifiche:

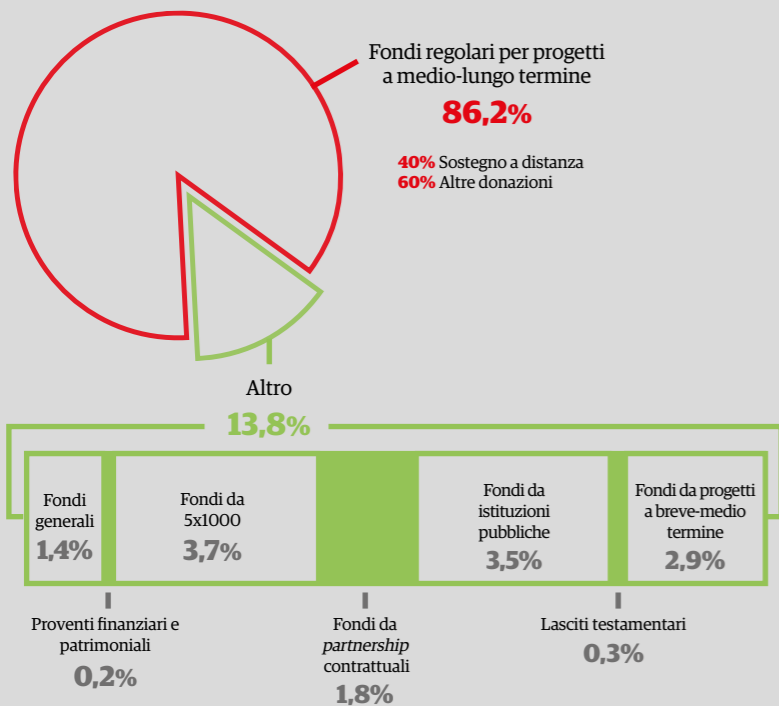
- » consolidamento del sostegno a distanza e di altri strumenti di intervento già proposti dall'organizzazione ai suoi sostenitori, con un focus particolare sulla cura della relazione con i sostenitori stessi;
- » sviluppo di nuove modalità, rivolte prevalentemente ai privati, per supportare il lavoro di ActionAid;
- » sviluppo di nuovi canali di finanziamento sia pubblici che privati;
- » mobilitazione sistematica dei sostenitori su temi e programmi prioritari per l'organizzazione;
- » coinvolgimento allargato della popolazione italiana sulle priorità individuate dall'organizzazione.

Nei paragrafi seguenti viene illustrato come ActionAid ha perseguito l'obiettivo nel 2015.



Mobilizzazione di risorse/Italia

Entrate **47,8** milioni di €



Il difficile contesto economico ha reso molto complesso il raggiungimento degli obiettivi di acquisizione di nuovi sostenitori. Tuttavia, rispetto al totale delle entrate, l'organizzazione è riuscita a ottenere un risultato solo leggermente inferiore all'anno precedente.

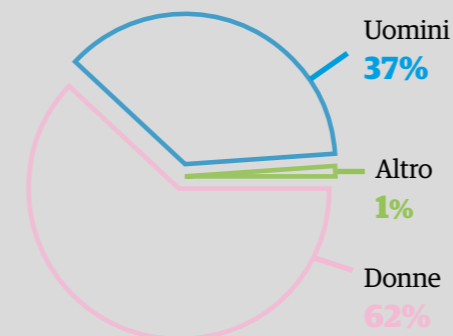
Prosegue la scelta oculata dei canali di promozione, dove il costo per singolo sostenitore acquisito, oltre che il potenziale in termini di volumi, ha guidato ciascuna scelta. Nel 2015 l'acquisizione di nuovi sostenitori si è basata principalmente su due canali: il face-to-face (tramite i dialogatori) e il digital fundraising (la raccolta fondi che si avvale di strumenti digitali).

Il risultato è stato positivo in termini di mantenimento dei sostenitori, laddove si sono messe in campo diverse azioni volte a offrire loro un servizio sempre più rapido ed efficace.

Nel 2015 si è avuto, inoltre, un ottimo successo della campagna SMS #cibopertutti che ha visto coinvolte circa 300.000 persone che hanno scelto di donare attraverso il proprio cellulare. Fondamentale per questo risultato il lavoro, consolidato negli anni, con la RAI.

I numeri del sostegno a distanza

139.841 sostenitori regolari

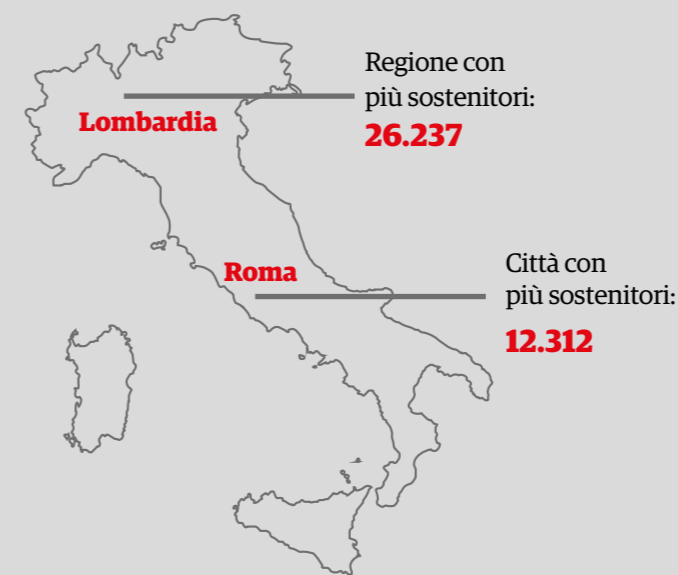


➔ **129.190** Bambini sostenuti a distanza



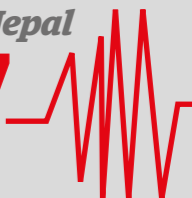
2.440 sostenitori sono con ActionAid da più di 20 anni!

33 sostenitori hanno 10 o più bambini sostenuti a distanza



Terremoto Nepal

5.037 donatori



120.000 persone sostenute



Oltre a quasi 140.000 sostenitori individuali, nel 2015 ActionAid ha potuto contare:

- » **29 partnership** con aziende e fondazioni (risultato di un buon lavoro di relazione e fidelizzazione);
- » **9 finanziamenti pubblici.**

Prosegue, infine, il lavoro di promozione dei lasciti a favore dell'organizzazione, anche grazie al lavoro svolto in rete con altre 5 associazioni (Comitato Testamento Solidale), nonché grazie all'uso di giornali, del sito (testamentofacile.it) e della promozione digitale.



I grandi donatori di ActionAid

I grandi donatori sono individui, fondazioni di famiglia, gruppi e associazioni di volontariato che, attraverso le loro generose donazioni a sostegno dei progetti di ActionAid, garantiscono diritti, dignità e sviluppo in molti paesi in Africa, Asia e America del Sud.



Di seguito alcuni dei risultati grazie al supporto finanziario dei nostri grandi donatori:

In **India 1.550 donne** hanno ricevuto sementi e fertilizzanti necessari per la loro produzione agricola. 300 di loro hanno partecipato a corsi di formazione e oggi usano metodi di agricoltura sostenibili. Sono inoltre stati acquistati 10 bufali ed è stata costituita una cooperativa per l'allevamento e la produzione di latte gestita dai membri di 42 famiglie.

In **Etiopia 637 membri** di organizzazioni di comunità sono stati formati per rafforzare le proprie competenze tecniche e istituzionali. 144 agricoltori hanno ricevuto 36 quintali di sementi migliorate, che hanno contribuito all'incremento della produzione agricola. 883 donne hanno fondato cooperative di risparmio e credito, che permetteranno un miglioramento della loro condizione di vita. Inoltre, sono state distribuite delle capre per integrare con il latte l'alimentazione dei bambini di 2.600 nuclei familiari.

In **Myanmar 1.500 famiglie** sono state formate attraverso laboratori e seminari così da permettere loro di migliorare la propria alimentazione. 2.500 donne hanno potuto migliorare le proprie condizioni economiche grazie l'avvio di attività generatrici di reddito.

6.700 donne in **Afghanistan** hanno avviato un processo di *empowerment* per porre fine alle violenze nei loro confronti e per vedere riconosciuti i loro diritti.

Dopo il terremoto che ha colpito il Nepal **18.585** famiglie hanno ricevuto assistenza alimentare e **6.992** nuclei familiari hanno avuto un riparo di prima emergenza.

Grazie a tutti voi!

Ada Carla (Milano), Adriana (Catania), Alberto (Bernate Ticino), Alfeo (Novara), Alfredo Gabriele (Felonica), Alice (Cavriago), Andreina e Dino (Milano), Anna (Pavone Canavese), Annalisa e Alessandro (Roma), Augusto (Urbino), Aurelio (Milano), Bruno (Valdobbiate), Carlo (Verona), Carlo Alberto (Milano), Cecilia (Andria), Cecilia e Marco (Brugherio), Chiara (Monza), Cono (Naso), Damiano (Messina), Daniele (Roma), Daniele (Vercelli), Danilo (Cologno), Domenico (Viterbo), Domenico e Silvana (Roma), Elena e Lorenzo (Asti), Elisa (Casier), Elsa (Pianiga), Emanuele (Milano), Emilio (Torino), Enrico (Palaia), Fabio (Lodi), Federico (Bari), Federico (Firenze), Filippo (Berna), Fiorenza e Filippo (Roma), Francesco (Avellino), Gianfranco (Rimini), Gianluca (Milano), Giovanna (Novate Milanese), Giovanna Maria (Pontirolo Nuovo), Giuliano (Bologna), Giuseppe (Monterotondo), Giuseppe (Santa Maria Capua Vetere), Giuseppe (Roma), Iris (Missaglia), Isabella (Pully), Ivano (Sossano), Lidia (Fiaticino), Lidia (Roma), Lina (Avellino), Lorenza (Monaco), Lorenzo (Thiene), Luca (Milano), Luca (Salo), Luciano (Uscio), Lucio (Milano), Luigi (Mestrino), Luigino e Luigi (Porto Tolle), Marco (Saronno), Claudio, Marco e Roberta (Siena), Maria (Sorrento), Maria Bruna (Milano), Maria Carla (Ghiffa), Maria Cristina (Milano), Maria Grazia (Bolzano), Maria Grazia e Claudio (Savigno), Maria Luisa (Roma), Mariella (Brescia), Mario (Sala Consilina), Paola (Isernia), Pier Paolo (Saluzzo), Piero (Segrate), Pietro (Leivi), Quinto e Maria Paola (Castelnuovo Rangone), Remo (Ferrara), Renato (Cologno al Serio), Renato (Milano), Renato (Milano), Roberto (Brescia), Roberto (Milano), Sergio (Sesto San Giovanni), Silvano (Torino), Silvia (Milano), Silvia (Roma), Simonetta (Roma), Stefania (Roma), Stefano e Simona (Milano), Stella e Massimiliano (Como), Tomaso (Milano), Vincenzo (Predazzo), Vincenzo (Foggia), Vittoriana (Monteroni d'Arbia) oltre che gli Amici di ASD Gruppo Cicloturistico Fausto Coppi (Cesenatico), Associazione Santa Caterina (Buguggiate), Atelier Delle Arti Contemporanee (Torino), Federazione Le Strade Di San Nicola (Bari), Gruppo Caritas Pieve San Maria Assunta (Pistoia), Gruppo Missionario della Parrocchia Sant'Ambrogio (Cairate) e Parrocchia Santa Maria Assunta (Stazzema).

Mobilizzazione di persone

Raccogliere fondi non è sufficiente se non vengono innescati meccanismi virali di trasmissione dei messaggi, che rendono appunto il lavoro maggiormente efficace: giustizia e diritti devono essere reclamati e affermati in primo luogo da coloro cui vengono negati. Essere attivista di ActionAid significa, in primo luogo, "svegliare" le coscienze, catalizzare l'attenzione delle persone perché riflettano sulla propria condizione e si facciano "attiviste per se stesse".

Per questo motivo continua il forte impegno di ActionAid per accrescere la consapevolezza e la coscienza critica dei cittadini italiani attraverso iniziative di mobilitazione, che mirano a ricordare ai decisori politici che ogni persona ha il diritto di nutrirsi, curarsi, istruirsi e che la terra appartiene a tutti.

Oggi l'attivismo passa sempre più attraverso il canale online, soprattutto per un'organizzazione che ha ampio seguito fra i giovani. Nel 2015 ActionAid può contare su circa **95.000 attivisti**.



Le petizioni

La petizione	Il problema	La richiesta	Risultati
#DONNECHECONTANO petizioni.actionaid.it/campagna/donnechecontano	In Europa, quindi anche in Italia, una donna su tre ha subito violenza fisica o psicologica almeno una volta nella vita.	A fine 2014 è stato lanciato l'appello (tenuto attivo anche all'inizio del 2015) rivolto a tutti i Presidenti di Regione per far chiarezza sull'utilizzo dei fondi destinati a contrastare la violenza sulle donne. ActionAid ha chiesto che i fondi stanziati per la lotta alla violenza non solo siano garantiti, ma anche usati bene.	La petizione, chiusa nei primi mesi del 2015, ha superato le 25.000 firme. Le Regioni Lazio e Toscana hanno accolto la richiesta. La Regione Abruzzo ha chiesto supporto ad ActionAid per elaborare una strategia regionale più ampia contro la violenza, inclusa la trasparenza della gestione dei fondi.
#LAND FOR BAGAMOYO petizioni.actionaid.it/campagna/landfortanzania	1.300 persone in Tanzania, distretto di Bagamoyo, rischiano di perdere la propria terra a causa del progetto di EcoEnergy, un'azienda svedese, che prevede lo sfruttamento di oltre 20.000 ettari di terra dati in concessione dal Governo della Tanzania per la coltivazione della canna da zucchero.	ActionAid ha chiesto al Governo della Tanzania di bloccare il progetto della EcoEnergy e condurre un nuovo processo di consultazioni con le comunità.	La petizione ha ottenuto 35.800 firme.
#IOMANGIOGIUSTO petizioni.actionaid.it/campagna/iomangiogiusto	Sono circa 50 milioni i pasti che vengono serviti ogni mese nelle mense italiane, quasi 2,5 al giorno: volumi senza dubbio importanti.	ActionAid ha lanciato la campagna "Io mangio Giusto", prima solo a livello locale e poi in collaborazione con Cittadinanzattiva e Slow Food, nell'ambito dell'alleanza "Italia Sveglia!". Attraverso la petizione l'alleanza ha chiesto alle istituzioni di orientare il servizio della ristorazione scolastica verso scelte sostenibili e responsabili.	La petizione ha ottenuto circa 19.000 firme.

Per migliorare la consapevolezza e la coscienza critica dei cittadini italiani, ActionAid, con l'ausilio dei suoi attivisti, organizza:

- » percorsi formativi e laboratori nelle scuole sui temi diritti delle donne e la violenza di genere; sull'*accountability* e la cittadinanza attiva; sul diritto al cibo e il diritto all'istruzione;
- » Progetti in ambito di partecipazione attiva, con un risvolto diretto sul territorio;
- » Attività generali ed eventi di sensibilizzazione (*brand-awareness*, o anche riconoscibilità del marchio dell'organizzazione) e raccolta fondi, organizzati soprattutto in concomitanza con la giornata mondiale per la Giustizia Sociale (20 febbraio), la Giornata internazionale sui diritti delle donne (8 marzo) e sul diritto al cibo (16 ottobre).

ActionAid è fortemente convinta che le attività di mobilitazione e di pressione possano essere realizzate solo se i cittadini sono informati e consapevoli dei propri diritti.

Per questo motivo, nel 2015 con il prezioso supporto degli attivisti sono stati organizzati circa 113 eventi con una rassegna stampa locale di circa 450 uscite su stampa e web. Inoltre, sono state lanciate tre petizioni (vedi sopra) che hanno raccolto quasi 80.000 firme.

ActionAid e le scuole

Nell'ambito della propria *mission* in Italia, l'educazione e la formazione sui temi della solidarietà, in particolare del diritto al cibo e della cittadinanza attiva, sono fondamentali per offrire ai più giovani un quadro di riferimento indispensabile per il proprio futuro di cittadini consapevoli dei propri e degli altrui diritti e doveri. Nel 2015, ActionAid ha proseguito l'attività di coinvolgimento degli istituti scolastici tramite i percorsi didattici: "Io mangio tutto. No al cibo nella spazzatura" per le scuole primarie, "Fame nel mondo. Un problema di tutti" per le secondarie e "Nei panni dell'Altra". I primi due sono percorsi ludico-didattici sul diritto al cibo, mentre il terzo si concentra sul contrasto agli stereotipi di genere, adattato sia per le scuole primarie sia per le secondarie.

I percorsi, composti principalmente da una guida per i docenti e schede metodologiche e di attività, sono affiancati e integrati da una serie di laboratori didattici, che vertono su temi diversi quali: il chilometro zero gli sprechi alimentari, il diritto alla terra, la stagionalità dei prodotti alimentari, gli stereotipi di genere e la loro veicolazione nei mass media italiani. L'obiettivo è quello di coinvolgere attivamente i ragazzi, ma nel contempo sensibilizzare anche le famiglie ed eventuali altri partecipanti.



I progetti nelle scuole

I percorsi didattici di ActionAid si inseriscono in progettualità più ampie sul territorio, finanziate da enti privati, pubblici o da fondazioni. Queste progettualità hanno lo scopo di promuovere le tematiche della solidarietà e del diritto al cibo, dall'accesso a un'alimentazione sana e sostenibile alla promozione di un sistema locale di cibo, e mirano a trasmettere il valore della cittadinanza attiva uscendo dalle mura scolastiche sino a coinvolgere le comunità in un percorso concreto di formazione, educazione e sensibilizzazione.

Attività	Descrizione e risultati
PROGETTO CARIPLO "La mensa che vorrei"	Progetto di educazione al diritto al cibo e a una mensa buona, sostenibile e giusta finanziato da Fondazione Cariplo, Comune di Milano e Regione Lombardia, implementato da ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food. (cfr Pag.31). Sono state coinvolte 25 scuole primarie delle Province di Milano, Bergamo, Mantova e Pavia che attraverso il percorso didattico previsto dal progetto, si sono interrogate su tematiche, quali: il diritto al cibo, la lotta allo spreco alimentare, la sostenibilità delle loro mense. (cfr Pag.31).
UBI BANCO DI BRESCIA "Io mangio Tutto. Si al cibo locale e sano."	Finanziato da Ubi Banco di Brescia. Il progetto ha coinvolto oltre 5.000 studenti di scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado nelle provincie di Roma, Brescia, Mantova e Venezia. Sono state condotte attività di formazione e laboratori didattici sulle tematiche della fame nel mondo, degli sprechi alimentari e dei sistemi locali di cibo, nonché iniziative di cittadinanza attiva aperte alle famiglie e alla cittadinanza. Sono stati raggiunti circa 40.000 tra genitori, insegnanti, membri delle istituzioni locali e cittadini.
NEXIVE "Io mangio tutto con Nexive"	Il progetto è nato come un vero e proprio percorso di formazione, educazione e sensibilizzazione per i giovani che in questo modo hanno potuto acquisire conoscenze sulla tematica della fame nel mondo, sulla prevenzione degli sprechi alimentari e sui principi di un'alimentazione giusta e sostenibile. Il progetto si è concluso a luglio 2015 e, nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, ha visto coinvolti 15 istituti scolastici nelle città di Firenze, Padova e Torino, per un totale di circa 1.900 bambini, 77 classi e relativi docenti.
TOGETHERINEXPO	Nel 2015 è continuata la <i>partnership</i> con la piattaforma "Together in Expo" promossa dal MIUR in collaborazione con Expo Milano 2015, uno spazio interattivo in cui docenti e studenti si sono confrontati lungo i cinque itinerari connessi al più ampio tema <i>Nutrire il pianeta. Energia per la vita</i> . (cfr Pag.29).
ITALIA DEL FUTURO	ActionAid ha deciso di intervenire in scuole presenti in aree e quartieri problematici: sono stati coinvolti istituti scolastici a L'Aquila, a Reggio Calabria e a Napoli. L'assunto fondamentale in questo tipo di interventi è stato considerare la scuola non solo un edificio, ma un luogo di cittadinanza attiva e di partecipazione. Sono state promosse iniziative di sensibilizzazione e formazione su temi fondamentali come il diritto al cibo e la multiculturalità e sostenute le famiglie più povere.



Laboratori di comunità

Sono state realizzate sul territorio attività mirate a promuovere l'*empowerment* dei cittadini e la partecipazione attiva. In particolare, questi progetti si sono configurati come veri e propri laboratori di comunità.

Alcuni esempi:

Descrizione	Promosso da
Percorso partecipativo per la realizzazione di un Consiglio Comunale dei ragazzi, coordinato da alcuni educatori volontari scelti tramite un bando pubblicato dall'amministrazione comunale.	Entità locale di Carpiano (MI)
Realizzazione di un questionario per la raccolta dei bisogni rispetto all'utilizzo di Villa Bellini e al lavoro congiunto con la Biennale della cittadinanza attiva.	Gruppo locale di Catania
Percorso di partecipazione e cittadinanza attiva per studenti sulla cura e valorizzazione del patrimonio sociale/culturale di Latina.	Gruppo locale di Latina
Realizzazione di laboratori di comunità e monitoraggio di servizi pubblici, grazie alla partecipazione al bando Puglia Capitale Sociale, che vede il Gruppo locale di Lecce come capofila.	Gruppi locali di Lecce e San Marzano di S.G.
Realizzazione del progetto che ha portato alla nascita del Consiglio Comunale dei ragazzi nel Comune di Carbonera.	Gruppo locale di Treviso
Percorso di partecipazione con la cittadinanza, insegnanti e bambini di Pacentro e di Sassa nella ricostruzione della scuola.	Entità locale de L'Aquila

Essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole

Per perseguire l'obiettivo di essere un'organizzazione ampiamente riconosciuta, credibile e autorevole ActionAid si impegna a:

- » **potenziare la presenza sui media** con contenuti e interventi che ne valorizzino l'autorevolezza e ne facciano conoscere le attività presso il grande pubblico;
- » **fare informazione di qualità** contribuendo a far conoscere agli italiani maggiormente le tematiche legate alla giustizia sociale e alla lotta alla povertà;
- » **accrescere la riconoscibilità e l'autorevolezza dell'organizzazione** presso le istituzioni;
- » **influenzare decision maker e opinion leader** in ambito politico, imprenditoriale e sindacale.

I dati relativi alla copertura media del 2015 sono il risultato di una strategia che mira a rafforzare l'autorevolezza e la credibilità dell'organizzazione verso i media a livello nazionale.



ActionAid e i media

I risultati 2015 sui media e social network:

- » le **uscite media** sono state **4.125** quasi **(+37%** rispetto al 2014);
- » il numero di persone raggiunte su **Facebook** è pari a **12.973.005** (con una media di oltre un milione persone/mese); il numero di fan è **254.799** **(+95%** rispetto al 2014);
- » il numero di follower su **Twitter** è pari a **29.685** **(+113%** rispetto al 2014);
- » il numero di visite uniche sul **sito** corrisponde a **750.848** **(+47%)**.

Gli eventi mediatici più importanti

- » Evento di lancio del rapporto "Italia e la lotta alla povertà" con la presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina e di Amina J. Mohammed, Special Advisor delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.
- » Evento lancio del progetto "Lavoro di squadra" con la collaborazione della Fondazione Milan (Il progetto ha avuto lo scopo di motivare giovani NEET - Not in Employment, Education or Training - attraverso lo sport, come mezzo di motivazione e di risposta all'esclusione sociale).
- » Prodotte, in collaborazione con la Rai, 10 pillole TV girate in Etiopia e in India per promuovere il diritto al cibo in Italia. Sono andate in onda all'interno della trasmissione pomeridiana La Vita in Diretta. Al termine delle 10 mini puntate, è stata organizzata una puntata speciale su RAI Uno intitolata "Cibo per tutti", che ha visto la partecipazione di molti *testimonial*.
- » Evento lancio della *webserie* "Se fossi nato in" alla presenza di Marco del Vecchio e Chef Rubio al MUDEC di Milano (le *webserie* hanno avuto lo scopo di fare riflettere il pubblico su come e quanto incida nascere in uno specifico contesto geografico e sociale: il paese in cui nasci fa tutta la differenza del mondo e persino il più grande artista non avrebbe potuto coltivare il suo talento se fosse nato in... Kenya, Brasile o India).
- » Sfilata di moda in *partnership* con Cangini Moda Etica.



Roma, aprile 2015. Evento di lancio del rapporto "Italia e la lotta alla povertà".



Le Pubblicazioni

Pubblicazione	Descrizione
Tolleranza Zero al landgrabbing	Questa pubblicazione mostra come per garantire il diritto al cibo per tutti sia indispensabile promuovere l'accesso alla terra e alle risorse naturali e fermare il <i>landgrabbing</i> .
Cooperazione italiana: gli ostacoli da superare	Lo studio è stato condotto in collaborazione con il Prof. Eduardo Missoni dell'Istituto degli Studi di Politica Internazionale e nell'ambito del progetto "Framing the future development: a policy proposal for influencing the Italian cooperation post-2015", che osserva le politiche governative nel sistema degli aiuti allo sviluppo italiano.
Il settore privato nella cooperazione italiana	In questo documento sono state trattate e approfondite le potenziali criticità e i benefici del coinvolgimento del settore privato nell'ambito delle attività di sviluppo, alla luce delle norme introdotte e dei meccanismi di regolazione esistenti in Italia e a livello internazionale. Sulla base delle analisi proposte ActionAid Italia ha fornito delle raccomandazioni in vista del perfezionamento delle norme secondarie, in particolare lo Statuto della nuova Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, che determineranno l'azione dei nuovi attori.
Il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria: rinnovare l'impegno per l'Italia	Era il luglio del 2000, quando al G8 di Okinawa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) proponeva di creare un nuovo meccanismo internazionale di lotta all'AIDS, Tuberculosis e Malaria. Il Fondo Globale ha dato un contributo decisivo a salvare un elevato numero di vite umane: dal 2002 ad oggi grazie ai suoi programmi sono state salvate più di 17 milioni di persone in tutto il mondo. Attualmente, i programmi attivi del Fondo Globale sono 496, in oltre 100 paesi.
L'Italia e la lotta alla povertà	Il rapporto mira a raccogliere i risultati sulla quantità e qualità dell'aiuto italiano allo sviluppo e l'edizione 2014/2015 si incentrava principalmente sull'impegno dell'Italia nella lotta alla fame nel mondo. Nel corso del 2015, invece, ActionAid ha lavorato alla redazione dell'edizione 2015/2016 scegliendo di guardare all'Italia nella sua interezza e impegnarsi non soltanto su temi di cooperazione allo sviluppo, ma anche sulla lotta alla povertà nel nostro Paese. In quest'ultima edizione il rapporto dà più risalto alle questioni relative alla coerenza per lo sviluppo.



Milano, novembre 2015. Evento di lancio della *webserie* "Se fossi nato in...".



Milano, settembre 2015. Presentazione dello spazio "Se fossi nato in".

ActionAid e lo sport

ActionAid utilizza lo sport nei suoi progetti in Italia e nel mondo con l'obiettivo di favorire processi d'inclusione e aggregazione sociale nelle comunità affette da marginalità e povertà. Lo sport cambia il mondo e promuove stili di vita e valori positivi ed è un potente mezzo per innescare dinamiche di cambiamento.

Il progetto Sport di ActionAid, articolato come un percorso di avvicinamento alle Olimpiadi di Rio, ha l'obiettivo di coinvolgere, sensibilizzare e mobilitare tutto il mondo dello sport italiano a sostegno della missione di ActionAid. Una sfida di tale portata è possibile solo grazie alla collaborazione con i più importanti soggetti del settore in Italia.

Il **CONI** ha siglato un accordo che riconosce ActionAid come il suo *partner* sociale ufficiale fino al 2016: oltre a portare avanti una serie di collaborazioni, ActionAid sarà presente a "Casa Italia" alle Olimpiadi di Rio, da cui veicolerà i suoi messaggi dando voce "all'altro Brasile".



Partnership con Federazioni sportive

Federazione Italiana di Atletica Leggera, Federazione Italiana Giuoco Calcio, Federazione Ciclistica Italiana, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Rugby, Federazione Ginnastica d'Italia, Federazione Italiana Canottaggio, Federazione Pugilistica Italiana, Federazione Italiana Canoa e Kayak.

ActionAid è anche *partner* ufficiale di **10 Federazioni e 2 Associazioni sportive** con le quali è stata protagonista dei più importanti eventi sportivi in Italia al fine di sensibilizzare sui suoi temi il pubblico dello sport. Tra i più rilevanti ricordiamo il 6 Nazioni di Rugby, il Golden Gala e gli Europei di Pallavolo.



Testimonial e Media

Stefano Baldini, Andrea Lucchetta, la nazionale italiana di Pallavolo, Pallanuoto, Ginnastica ritmica e artistica, Angelo Ogbonna, Vanessa Ferrari, Massimiliano Rosolino, Tania Cagnotto, Marco Del Vecchio, Simone Arrigoni, Fiona May

Media locali e nazionali: RAI, Gazzetta dello Sport, RCS e Metro free press.

Anche il **mondo del calcio** si è mobilitato a favore di ActionAid: in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione 2015, grazie al supporto e patrocinio della FIGC, della Lega Serie A, dell'Associazione Italiana Arbitri, dell'Associazione Italiana Calciatori e Allenatori e con il sostegno di Sky Calcio e RAI, la partita di qualificazione per gli europei Azerbaijan-Italia e la giornata di campionato del 2-4 ottobre sono state dedicate alla sensibilizzazione sui problemi della fame nel mondo e alla promozione dell'SMS solidale in favore di ActionAid.

Nel 2015 ActionAid ha inoltre siglato una serie di collaborazione speciali: ha partecipato e contribuito al progetto Women in Run, un gruppo di *runner* che corrono contro la violenza sulle donne; è diventata *social partner* della

RunCard, una tessera della Federazione atletica ideata per tutti gli appassionati amatoriali di *running*; ha collaborato con MilanoSport e il Centro Sportivo Italiano (CSI), organizzando laboratori per 2.500 bambini dei campus estivi e partecipato alla sfida ciclistica e sociale di *Pangea - cycling on life's origin*.

A livello progettuale, in Italia e nel mondo, ActionAid ha invece continuato a lavorare in particolare sulla riattivazione e il reinserimento nella società attraverso lo sport dei giovani NEET (*Not engaged in Education, Employment or Training*), ovvero giovani che non frequentano la scuola, non sono inseriti in attività di lavoro o in percorsi di formazione; sul miglioramento dell'accesso allo sport ai bambini e alle comunità più povere e sul coinvolgimento delle scuole in percorsi educativi e formativi attraverso la pratica sportiva.

Lo sport secondo ActionAid



Roma, giugno 2015. "Women in run" contro la violenza sulle donne.



Il Progetto "Play for change"

Contesto

1 minore su 4 non fa moto e sport nel tempo libero, nel 13% dei casi anche a causa di difficoltà economiche (dati IPSOS). In tale contesto, continua ad essere rilevante il ruolo della scuola, che diviene in molti casi l'unica opportunità che molti giovani hanno di fare ginnastica/sport: **il 91% dei ragazzi pratica attività nel contesto del programma scolastico.** Il **9% di minori non fa pratica motoria a scuola** e ciò si deve, nel **39%** dei casi, all'assenza di uno spazio attrezzato o di una semplice palestra.

Alle scuole primarie non è prevista la figura dell'insegnante di educazione fisica, ma sono le maestre stesse che fanno attività all'interno delle classi. Anche per questo motivo è stato ideato e realizzato il progetto "Play for change".

ActionAid, infatti, ritiene che lo sport, soprattutto in età scolare, abbia una funzione sociale, educativa, culturale, ricreativa. Nello sport le persone sono accomunate dalla voglia di partecipare, di mettersi in gioco e perseguire un obiettivo, un risultato.

Obiettivo

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di volere contribuire a promuovere lo sport come uno strumento per combattere la discriminazione e l'esclusione sociale in Italia.

All'obiettivo generale ne seguono due specifici:

- » garantire ai bambini e alle bambine della scuola primaria l'opportunità di partecipare a corsi di educazione psicomotoria di qualità, realizzati da allenatori professionisti durante l'orario scolastico;
- » sensibilizzare gli alunni e gli insegnanti su temi quali il diritto al cibo e la lotta allo spreco e la decostruzione degli stereotipi di genere, attraverso due *toolkit* ludico-didattici.

Il progetto è destinato a

Bambini e bambine dagli 8 agli 11 anni e insegnanti di scuole primarie di 4 città italiane: Bari, Messina, Milano e Napoli.

Circa 800 bambini e bambine (200 in ogni scuola) e circa 100 insegnanti.

Destinatari indiretti del progetto: genitori e interlocutori istituzionali.

Partner

A.C. Milan



Milano, aprile 2015. Laboratorio sugli stereotipi di genere, progetto "Play for Change".



Bari, maggio 2015. Un'attività del progetto "Play for Change".

Non siamo soli: le alleanze di ActionAid

ActionAid persegue la propria missione anche operando in rete con altre organizzazioni, sia istituendo *partnership* stabili sia partecipando a *network* o collaborando su progetti specifici.

In particolare, nel corso del 2015 il lavoro in rete ha consentito di seguire proficuamente a livello nazionale: il completamento della riforma del sistema della cooperazione, avviata con l'approvazione della L. 125/14; le attività collegate a Expo 2015; il processo che ha portato all'approvazione dell'Agenda 2030; le attività a sostegno della proposta di un reddito di inclusione sociale in Italia.

Di seguito si richiamano (in ordine alfabetico) alcuni tra i principali *network* cui ActionAid partecipa e contribuisce.



Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, cui ActionAid ha fin dalla sua fondazione partecipato con grande impegno. Nel 2015 ActionAid, attraverso Agire, ha raccolto quasi 585.000 euro per rispondere all'emergenza post-terremoto in Nepal.



L'Alleanza contro la povertà nasce nel 2014 grazie all'impegno di un insieme di soggetti sociali che decidono di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.

Nel corso del 2015, l'impegno di ActionAid nell'Alleanza contro la povertà si è articolato su più piani, dal rafforzamento del posizionamento di contenuto (la proposta del REIS) allo sviluppo dell'azione pubblica, che in un primo momento sembrava incardinarsi in una raccolta di firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare.



Il CINI è composto da ActionAid, AMREF, Save the Children, Terre des hommes e VIS con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e di moltiplicare l'impatto delle attività di informazione, sensibilizzazione, *advocacy*, *policy* e *lobby* delle ONG che lo compongono attraverso un coordinamento strategico e operativo stabile e strutturato.

Il CINI è a sua volta *partner* di altri due importanti coordinamenti di ONG - Associazione ONG Italiane (AOI) e Link 2007 con le quali è stato possibile costruire un percorso comune per inserire nella riforma della legge sulla cooperazione temi e suggerimenti cari alle ONG. Quest'opera di accompagnamento del processo di innovazione è proseguito nel 2015: il processo di esecuzione ha messo infatti in luce la necessità di interpretazioni correttive, come nel caso dello status ONLUS per le ONG. Nel 2015 il CINI si è costituito in Associazione.



Concord Italia rappresenta le ONG che operano in ambito europeo nel campo della cooperazione allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e della sensibilizzazione del pubblico, attraverso programmi, progetti e iniziative di *lobby* e *advocacy* e campagne.



L'Expo dei Popoli è la rete della società civile che affronta i contenuti che sono stati al centro anche dell'Expo ufficiale. ActionAid ha sostenuto concretamente il Comitato anche nel percorso progettuale che ha portato al finanziamento delle attività da parte del MAECI. Attraverso il Comitato si è voluto portare l'originale punto di vista della società civile al centro della discussione sulla "eredità immateriale" dell'Expo.



Il Forum del Terzo Settore riunisce realtà e attori rilevanti nelle seguenti aree: dalla cura della casa al settore migrazione, dalla protezione ambientale alle politiche di cooperazione allo sviluppo. Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello - per un totale di oltre 94.000 sedi territoriali.

Il Forum facilita un collegamento tra organizzazioni operanti in diversi ambiti e rappresenta un canale importante di comunicazione con il mondo politico essendo consultato con regolarità sulle questioni ritenute di diretto interesse per la società civile.

La riforma della cooperazione, (L. 125/14), assegna al Forum un potenziale ruolo di convocazione dei soggetti della cooperazione (art. 26) che ActionAid intende sostenere.

Testamento Solidale

Il *network*, di cui fanno parte altre cinque ONG, ha l'obiettivo di promuovere la cultura dei lasciti a favore delle organizzazioni benefiche e un'adeguata disciplina (normativa e fiscale) dell'argomento.



Il comitato si propone di promuovere, ideare, organizzare, gestire operativamente e rendicontare operazioni di raccolta fondi e di donazioni utili al conseguimento degli scopi di solidarietà sociale dei soggetti promotori, attraverso il sistema del *payroll giving*. Il *payroll giving* UNORA consiste in una donazione volontaria continuativa e proporzionale allo stipendio, erogata dal dipendente attraverso l'azienda al sostegno generico dei programmi di queste organizzazioni.

Altri esempi di lavoro in *network* e di alleanze sono: Valore Sociale; RENA; la Campagna 005; il lavoro con la Campagna Sbilanciamoci! sulla Legge di Stabilità; Expo s.p.a e Fondazione Cascina Triulza per l'Expo 2015.

A livello locale le alleanze sono numerose e variano notevolmente da città a città: nel 2015 i 10 referenti territoriali sono stati coinvolti complessivamente in circa 50 fra *network* e *partnership* sui temi del diritto al cibo, dei diritti delle donne, del contrasto alla povertà e della cooperazione internazionale, collaborando con università, centri di ricerca, enti locali, cooperative, associazioni e aziende.



L'Aquila, maggio 2015. Lavoro sulle mense scolastiche, progetto "Italia Sveglia".

Italia Sveglia!

Dopo la definizione del manifesto nel 2014, il 28 maggio 2015 è stata presentata pubblicamente "Italia, Sveglia!", l'alleanza tra ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food che ha l'ambizioso obiettivo di moltiplicare l'offerta di occasioni di impegno e attività per i cittadini attraverso una collaborazione sempre più stretta tra le organizzazioni e aperta a ulteriori adesioni, al fine di mettere in comune competenze e capacità operative.

In particolare in questo suo primo anno di attività, oltre ad aver proposto una petizione sul tema della ristorazione collettiva nelle scuole, l'alleanza ha lavorato alla preparazione di un Festival, che si terrà nel 2016 a L'Aquila, e che metterà al centro il tema della partecipazione civica.

ActionAid nel mondo

Paesi e priorità strategiche

Affiliati

Membri a pieno titolo della federazione avendo compiuto l'intero percorso di sviluppo della struttura di *governance*. Prendono pienamente parte alla *governance* e alla realizzazione dei valori e della missione di ActionAid. Partecipano all'Assemblea e hanno diritto a due voti.

Associati

Organizzazioni che si trovano in una fase transitoria, al termine della quale raggiungeranno lo status di affiliazione piena. Partecipano all'Assemblea e hanno diritto ad un voto.

Country programme

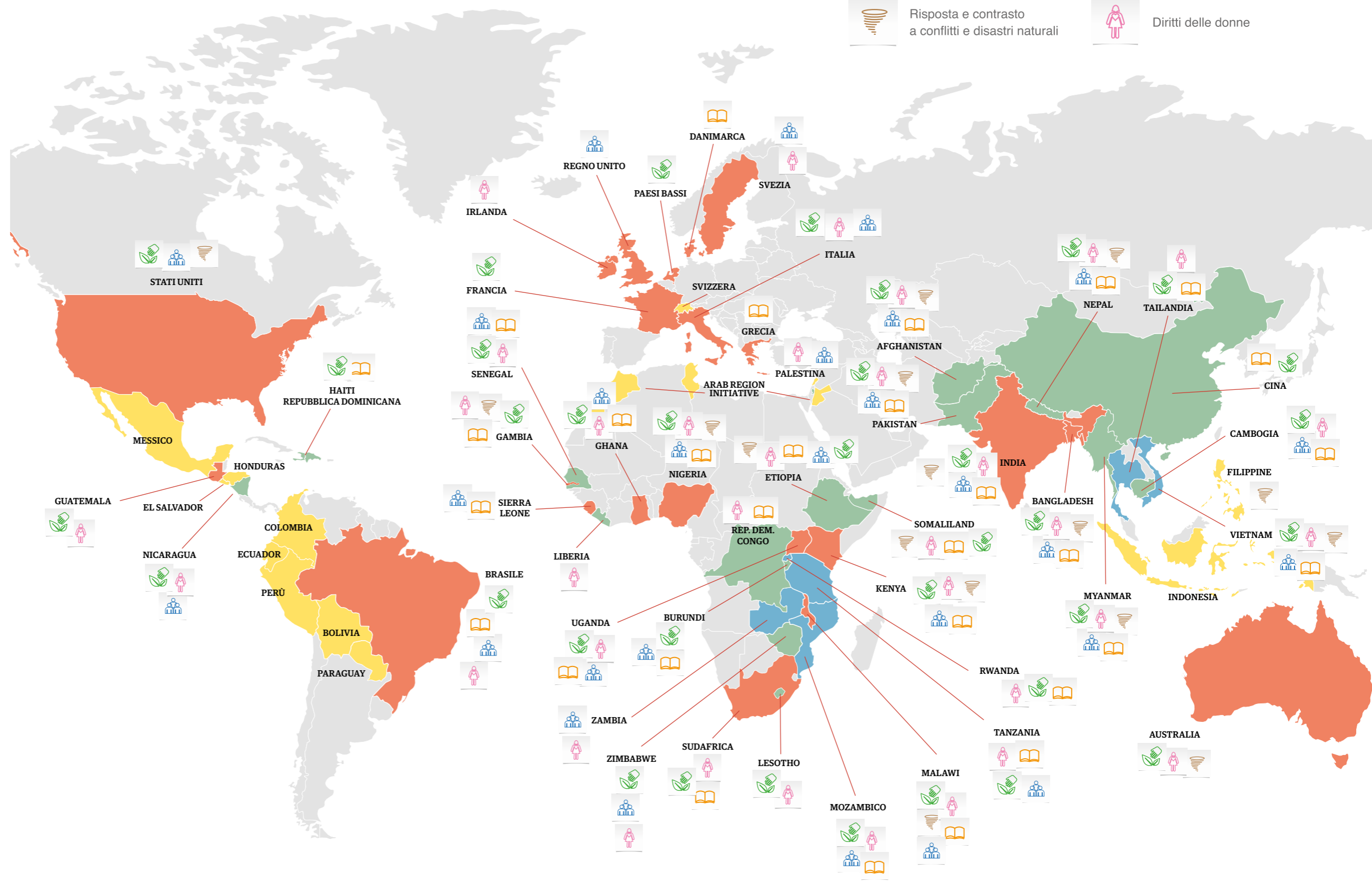
Realtà nazionali direttamente amministrate dal Segretariato Internazionale, che partecipano alle attività dell'Assemblea Internazionale senza diritto di voto.

Altri paesi

Paesi in cui le attività sono gestite o supportate temporaneamente da organizzazioni "sorelle" come Ayuda en Acción o da altri membri affiliati di ActionAid o sta esplorando la fattibilità di implementare delle attività di programma.

Focus tematici

-  Accesso alla terra e agricoltura sostenibile
-  Accountability ed equa distribuzione delle risorse
-  Istruzione di qualità e mobilitazione dei giovani
-  Risposta e contrasto a conflitti e disastri naturali
-  Diritti delle donne



04/L'impatto di ActionAid nel mondo

Il 2015 in breve

Il 2015 è stato l'anno delle manifestazioni di violenza e di rivendicazioni politiche e religiose: dalle stragi in Kenya, in Nigeria, in Tunisia, Mali, Yemen, solo per citarne alcune, fino alle stragi di Parigi. L'anno di una significativa crisi migratoria, capace di mettere in evidenza con molta chiarezza la mappa delle crescenti disuguaglianze che separano e al tempo stesso connettono i paesi dalle economie forti da quelli cosiddetti emergenti: da un lato, gli inferni della miseria, della disperazione e della guerra, dai quali, sempre più spesso, non si può che fuggire; dall'altro, gli spazi, le metropoli dello sviluppo, del benessere e della pace, che si sentono sempre più assediati e disorientati.

Il 2015 è stato anche l'anno di importanti svolte politiche: la vittoria del partito di Aung San Suu Kyi in Myanmar e il contributo del Quartetto per il dialogo nazionale tunisino, Premio Nobel per la Pace nel 2015, per il suo ruolo decisivo nella costruzione di una democrazia pluralista in Tunisia. È stato l'anno del Vertice Internazionale di Parigi sul clima (COP-21), in cui le delegazioni di 196 paesi hanno approvato un accordo che li impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra per porre un freno al cambiamento climatico.

Purtroppo non sono mancate gravi catastrofi ambientali e crisi umanitarie, come il terremoto in Nepal, dove ActionAid è intervenuta tempestivamente per arginare il bisogno di cibo, acqua e servizi di prima necessità alla popolazione del luogo; o come l'emergenza siccità in Africa causata da "El Nino" a cui tutt'ora ActionAid sta rispondendo fornendo aiuti per alleviare l'assenza di cibo e i danni all'agricoltura; o ancora l'arrivo in Grecia dei profughi provenienti dal Mar Egeo e che fuggono dalla guerra in Siria, che ha visto l'Organizzazione impegnata nella prima accoglienza.

Si tratta solo di alcuni tra gli eventi più decisivi dell'anno appena trascorso. Alcuni ipotizzabili, altri inattesi. ActionAid è sempre in prima linea: pronta ad attivarsi di fronte ad ogni emergenza, ma soprattutto a lavorare duramente per creare un mondo migliore.

Sono innumerevoli i progetti e gli interventi portati avanti dall'Organizzazione, impossibile darne conto in una singola pubblicazione. È per questo che si è scelto di affidare ad alcune storie il senso dell'operato di ActionAid, il proprio valore nel promuovere la salvaguardia dei diritti delle persone più emarginate e vulnerabili.

Le storie di cambiamento



INDIA - Lottare contro i matrimoni precoci

In India ActionAid è impegnata da anni nel contrasto di pratiche e consuetudini che ledono i diritti delle donne. Tra queste, i matrimoni precoci rappresentano certamente una delle maggiori piaghe sociali per un Paese che, ancora oggi, fatica a garantire stessi diritti a uomini e donne - bambine incluse.

ActionAid India realizza attività per garantire supporto immediato per le donne e ragazze in situazioni disagiate, promuove centri anti-violenza, attività di *capacity building* (rafforzamento di competenze), di programmi di *leadership* per donne e campagne di sensibilizzazione per gli uomini.

La storia di Rashmita

Rashmita Pradham aveva solo 15 anni quando la madre le disse che si sarebbe sposata. La notizia, come facile immaginare, la scioccò.

«Avevo paura, anche solo di oppormi a questa decisione. Sapevo perfettamente che sposarmi voleva dire chiudere per sempre con il mio sogno di proseguire negli studi. D'altra parte ero anche conscia che un mio eventuale rifiuto avrebbe avuto conseguenze sul resto della mia famiglia. Mia madre stava già facendo mille sacrifici per noi, in particolare dalla morte di mio padre, e causarle altri problemi era l'ultima cosa che volevo. Ma io non ero pronta a rovinarmi la vita».

Dopo aver sentito la sua storia, ActionAid ha rassicurato Rashmita e le ha offerto supporto. Il momento decisivo è avvenuto quando la madre è stata invitata a partecipare a un incontro organizzato da un gruppo locale di donne per parlare di matrimoni precoci.

ActionAid ha coinvolto la madre di Rashmita in diverse attività, così da sradicare le sue convinzioni. È stato un percorso lungo e complesso, ma alla fine del quale Rashmita era entusiasta: la madre aveva deciso di annullare il matrimonio.



Rashmita



CAMBOGIA - Città più sicure per le donne

Nel 2014 ActionAid ha lanciato una campagna pluriennale per promuovere città più sicure che mira a: fermare la violenza contro le donne nelle città; fermare l'impunità di coloro che commettono violenze contro le donne; fornire alle donne dei servizi pubblici sicuri che siano adatti alle loro esigenze; costruire delle città più sicure per le donne. In Cambogia l'impatto della campagna "Città più Sicure" è apparso evidente sin dal giorno del lancio. Diversi spazi pubblici sono stati messi a disposizione per ospitare gli eventi, raccogliendo di conseguenza un alto numero di partecipanti: manifestazioni, dibattiti hanno coinvolto circa 300 donne che si sono così unite alle associazioni femminili.

La storia di Chantou

Chanthou, 23 anni racconta: «*Ho vissuto paura e umiliazioni, sul lavoro e da parte di mio marito. Faccio la promotrice per un'azienda e siccome per la nostra tradizione e per la cultura Kmer non è considerato un lavoro rispettabile per una donna, non lo sono nemmeno io agli occhi delle persone. Da quando faccio parte del programma di ActionAid "Città più Sicure" le cose sono cambiate. Ora io stessa incoraggio le donne, coinvolgendole: sono a guida di un gruppo femminile, mi batto perché le donne vivano migliori condizioni lavorative nell'azienda e conoscano i diritti dei lavoratori. Lo scorso novembre ci siamo mobilitate per promuovere i nostri diritti durante le 16 giornate di attivismo organizzate da ActionAid. Mio marito non ha potuto che accettare questo cambiamento, perché ha capito che la violenza contro le donne è ingiusta oltre a essere un reato».*



Attivisti al lancio della campagna "Città più Sicure".



SUDAFRICA - La Rainbow Activist Alliance

La Costituzione sudafricana e le sue leggi così progressiste garantiscono eguaglianza, libertà di espressione e di associazione dei cittadini indipendentemente dall'orientamento sessuale e di genere. Tuttavia, negli ultimi due decenni, la società civile e gli attivisti hanno dovuto combattere duramente per promuovere i diritti delle minoranze di orientamento sessuale e per mettere alla prova l'*accountability* del Governo e di tutte le istituzioni. Nel Paese, violenza e discriminazione sono ancora difficili da estirpare, soprattutto nei luoghi pubblici come scuole, luoghi di lavoro e all'interno delle comunità stesse.

ActionAid Sudafrica realizza attività di formazione per rafforzare le capacità di *leadership* e la sicurezza delle persone in favore di donne lesbiche e bisessuali, che così possono avere l'opportunità di sfidare e combattere comportamenti discriminatori e percezioni errate, alla base degli attacchi omofobici. Possono avere l'occasione di incidere concretamente nella propria realtà e di ottenere tutti quei cambiamenti delle politiche nazionali capaci di rafforzare l'autonomia del sistema giudiziario, al fine di prevenire tutti quei crimini, che sino ad oggi sono rimasti impuniti.

La storia di Ajax

Ajax Mbali Sengwayo, un'attivista del movimento lesbo-gay-bisess e transgender-LGBT del Sudafrica, racconta: «*Vengo dalla città di Orange Farm, a Sud di Johannesburg, e lo scorso anno ho partecipato come speaker al Fearless Tour e parlato in rappresentanza della Rainbow Activist Alliance (RAA), un'alleanza supportata da ActionAid, che lotta per tutelare e porre fine alle orrende forme di violenza sulle donne nere lesbiche in Sudafrica. Mi sono unita alla Rainbow Activist Alliance a soli 19 anni, quando questo era più che uno spazio sociale e trovavo molto difficile farmi degli amici fuori. A soli 14 anni sono stata buttata fuori da scuola a causa dei miei pantaloni molto larghi. Mi sentivo a disagio in quel posto. Sono stata membro del RAA per diversi anni, ora ho un ruolo da leader e posso sedermi con il National Task Team e fare lobby per cambiare la legge attuale che non ci tutela. Ci sono 12 gruppi in tutta la regione che stanno lottando per ottenere degli spazi più sicuri per la comunità LGBT».*



Ajax.



BRASILE - I corsi di orticoltura a Maranhão

Vittime di una cultura fortemente patriarcale, le donne vivono in una condizione subalterna, discriminate sia all'interno della famiglia sia nell'accesso alla terra.

ActionAid si batte per garantire alle donne il diritto alla terra e fornisce loro corsi di formazione su nuove tecniche agricole o di gestione delle attività economiche, affinché la terra diventi realmente fonte di produzione di beni per l'auto-sostentamento e fonte economica.

A Maranhão, 3.000 donne hanno partecipato a corsi professionali organizzati da ActionAid, grazie ai quali hanno appreso un mestiere o sviluppato competenze per avviare un'attività lavorativa in diversi settori (dall'artigianato, all'allevamento, all'agricoltura). L'indipendenza economica è una tappa fondamentale per affrancarsi ed emanciparsi dagli uomini delle loro famiglie.

La storia di Lucia

«Ho 39 anni e oggi con il mio lavoro mantengo la famiglia: sono stata tra le donne che hanno partecipato al corso di orticoltura di ActionAid e da allora la mia vita è cambiata.

Grazie all'orto famigliare che ho avviato con ActionAid oggi i miei figli mangiano meglio, hanno sempre un pasto nutriente e ricco. Con la frutta facciamo delle spremute che rivendiamo anche ai mercati locali e il mio piccolo allevamento di galline mi dà carne e uova a sufficienza da consumare e da vendere. Non siamo più costretti ad acquistare il cibo, i miei bambini mangiano gli ortaggi che coltivo e ho un guadagno dalla vendita dei prodotti. Non permetterò a nessuno di prevaricarmi, ora che conosco i miei diritti».



Lucia.



GHANA - Una rete di contadine

Nel tentativo di migliorare la sicurezza alimentare e di eliminare la povertà nella regione di Brong Ahafo, ActionAid Ghana è da sempre attiva per realizzare corsi di formazione e migliorare la capacità di *advocacy* degli agricoltori.

Uno dei risultati più rilevanti delle attività di ActionAid è stata la costituzione della rete di contadini del distretto di Asufi, un *network* che, tra le tante attività che porta avanti, è riuscito a organizzare un incontro con alcuni rappresentanti di produttori di cacao e a scoprire che le aziende che possedevano la licenza per acquistare cacao dagli agricoltori della zona non operavano in maniera trasparente. Tali aziende, infatti, utilizzavano bilance tarate scorrettamente proprio al fine di truffare gli agricoltori sul peso del cacao e quindi sui loro guadagni.

La storia di Mr. Gyamfi

Mr. Gyamfi, un agricoltore 63enne di Kenyasi e membro esecutivo dell'ADFN racconta: *«La formazione su advocacy e lobby fornita da ActionAid ci ha aiutato molto. Continueremo a fare pressione sul Governo per aumentare i servizi di estensione agricola e migliorare la nostra agricoltura, proprio come abbiamo fatto con il problema della pesatura del cacao. Queste attività ci hanno effettivamente rafforzato e hanno aumentato la nostra fiducia, dimostrandoci che possiamo raccogliere prove e sfidare i responsabili politici riguardo alle questioni che si ripercuotono su noi agricoltori».*

Nel 2015, grazie agli interventi di ActionAid circa 1.200 agricoltori nella regione di Brong Ahafo hanno migliorato il loro raccolto.



Mr. Gyamfi.



BURUNDI - Corsi di teatro per riscattare le nuove generazioni

In Burundi, così come in molti paesi dell'Africa Sub-Sahariana, non ci sono opportunità per i giovani. Per questo motivo ActionAid lavora nel Paese per raggiungere l'ambizioso obiettivo di garantire un'istruzione di qualità a oltre 15.000 ragazzi e ragazze nelle comunità in cui è presente e di influenzare le politiche giovanili al fine di promuovere un ruolo di *leadership* all'interno delle società di circa 7.000 giovani e 15 associazioni giovanili.

A seguito di diverse analisi di contesto sulle difficoltà dei giovani nella comunità di Giharo, ActionAid ha deciso di avviare una formazione teatrale. Il teatro, infatti, è stato identificato come uno dei migliori canali possibili per rispondere alle necessità e far arrivare dei messaggi positivi ai giovani.

La storia di Marie

Marie ha 22 anni e nel corso dell'ultimo anno ha preso parte alle attività teatrali che sono state messe in piedi da ActionAid. «Le attività di teatro promosse da ActionAid sono state ricevute molto positivamente dalla comunità. In queste ricostruzioni teatrali portiamo in scena le nostre difficoltà e parliamo di abbandono scolastico, delle tendenze materialistiche che hanno portato alcune ragazze anche a intraprendere attività di mercificazione del proprio corpo per avere i soldi necessari per acquisti, di corruzione e dei problemi della politica».

Grazie a queste attività molti ragazzi hanno ripreso a studiare.



Un momento di lavoro con i giovani



NEPAL - la risposta di ActionAid al terremoto

In Nepal, il 25 aprile un terremoto di magnitudo 7.6 della scala Richter ha scosso gran parte del Sud-Est asiatico. Le conseguenze più devastanti si sono avute in Nepal. ActionAid è stata tra le prime organizzazioni a fornire rifugi temporanei e cibo a circa 18.600 persone. Circa 7.200 donne hanno beneficiato di kit sanitari e hanno avuto accesso a servizi psicosociali. Inoltre sono stati creati 50 centri scolastici temporanei per bambini dai 5 ai 12 anni e consegnati loro 9.300 kit educativi. Sono state costituite 23 aree dedicate alle donne, 16 di queste sono state trasformate in spazi permanenti, in cui le ospiti avranno l'opportunità di discutere questioni femminili e dove potranno seguire corsi di formazione.

Suljana è una testimone preziosa del lavoro che ActionAid mette in campo in situazioni di emergenza.

La storia di Suljana

Suljana è un'insegnante di 30 anni che vive nel villaggio di Panga, poco fuori Kathmandu. È solo una delle centinaia di persone che sono state costrette ad abbandonare edifici poco sicuri - quelli rimasti di fatto in piedi - per rifugiarsi in tendopoli costruite in tutta fretta.

Tra le tante difficoltà che Suljana sta vivendo in questo faticoso periodo ce n'è una alla quale difficilmente si pensa: avere le mestruazioni in una situazione di convivenza allargata, all'interno di tendoni affollati e senza avere l'opportunità di rispettare le dovute norme igieniche, può essere un vero problema. Ma non solo: «Le mestruazioni sono un vero tabù nella nostra società; la maggior parte delle donne non ne vuole parlare, e anche le giovani hanno difficoltà nel condividere questa situazione. Di recente abbiamo avuto un paio di casi di ragazze che le hanno avute per la prima volta. Sono momenti delicati che meritano attenzioni particolari e qualche parola di consiglio se necessario. Per fortuna abbiamo ricevuto all'interno dei kit sanitari anche gli assorbenti che ci hanno permesso di affrontare queste situazioni in maniera più semplice. Ci tengo a ringraziare ActionAid Nepal per averci fornito queste tende in più destinate alle donne».

Una delle soluzioni adottate da ActionAid ha portato alla creazione di spazi dedicati alle donne e bambini per rispondere anche ai loro bisogni primari più intimi e fornir loro una situazione il più accogliente possibile.

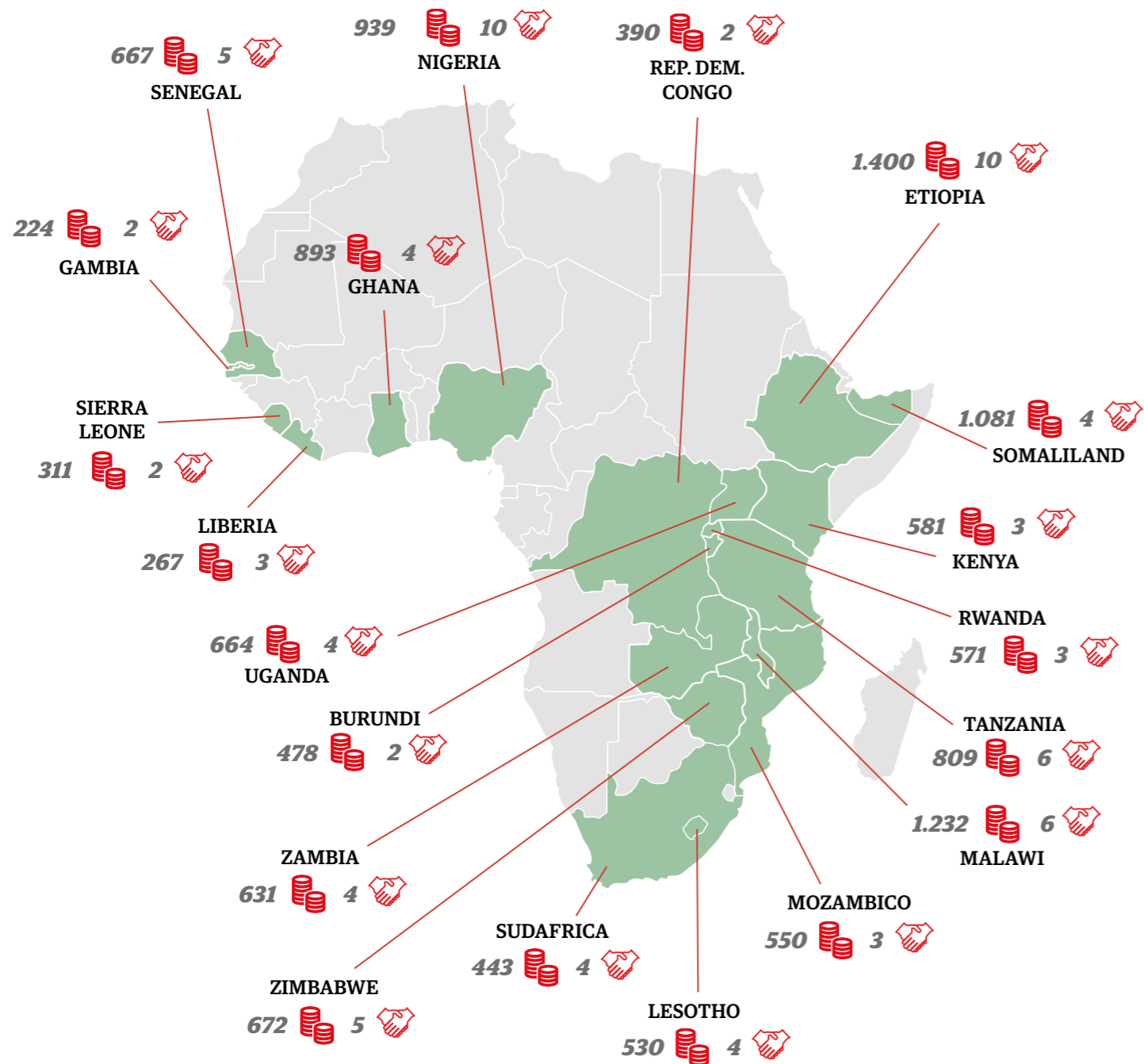


Mamma con bambino nello spazio allestito da ActionAid.

ActionAid Italia nel mondo

I progetti realizzati in **Africa** grazie ai fondi raccolti in Italia

euro/mille numero di progetti



ActionAid Italia nel mondo

I progetti realizzati in **America Latina** grazie ai fondi raccolti in Italia

euro/mille numero di progetti



ActionAid Italia nel mondo

I progetti realizzati in **Asia** grazie ai fondi raccolti in Italia

 euro/mille  numero di progetti



Bilancio consuntivo al 31/12/2015

Stato Patrimoniale*

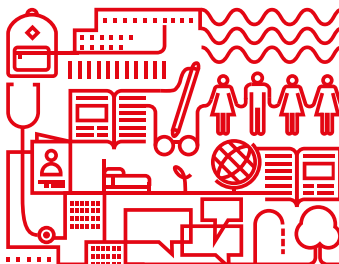
	2015	2014
ATTIVO	13.369.264	11.054.434
IMMOBILIZZAZIONI	370.178	333.112
Immobilizzazioni materiali	247.329	175.264
Immobilizzazioni finanziarie	122.849	157.849
ATTIVO CIRCOLANTE	12.959.282	10.644.821
Crediti	927.312	982.854
Attività finanziarie	998.615	998.615
Disponibilità liquide	11.033.355	8.663.352
RATEI E RISCONTI	39.805	76.501
PASSIVO	13.369.264	11.054.434
PATRIMONIO NETTO	8.255.381	6.271.225
Patrimonio Libero	6.856.245	6.120.495
Fondo di dotazione	105.000	105.000
Patrimonio Vincolato	1.294.136	45.729
FONDI PER RISCHI E ONERI	40.273	52.117
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	280.320	277.489
DEBITI	3.045.404	4.002.598
RATEI E RISCONTI	1.747.887	451.006
CONTI D'ORDINE		
Fondi gestiti per c/terzi	6.469	4.423
Fondi deliberati da donatori ufficiali	3.635.920	2.502.783
Garanzie fidejussorie ricevute	855.461	303.219
Fondi SMS solidale da ricevere	292.342	-
Fondi 5 per mille assegnati	2.082.215	1.764.906

*Importi in Euro

Rendiconto Gestione*

	2015	2014
ATTIVITÀ TIPICHE		
FONDI RACCOLTI	47.812.660	48.535.755
Fondi regolari per progetti a medio-lungo termine	41.260.505	42.529.860
Fondi per progetti a breve-medio termine	1.395.502	2.067.942
Fondi da istituzioni pubbliche	1.689.479	1.246.550
Fondi da partnership contrattuali	864.649	230.995
5*1000	1.764.906	1.665.006
Fondi generali	675.558	750.629
Lasciti testamentari	162.061	44.774
COSTI DI MISSIONE	-43.959.228	-45.428.677
Costi da attività ordinaria di promozione	-9.867.048	-10.386.447
Costi per programmi nel Sud del mondo	-24.362.652	-25.348.434
Asia	-8.209.015	-8.305.258
Africa	-13.496.322	-14.003.114
America Latina	-2.657.314	-3.040.062
Costi per programmi nazionali ed europei	-3.918.288	-3.588.275
Costi per programmi internazionali	-5.811.241	-6.105.521
ATTIVITÀ DI SUPPORTO		
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	-3.230.986	-3.011.121
Proventi e oneri finanziari e patrimoniali	-322	40.348
Proventi e oneri straordinari	20.771	-12.683
AVANZO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO	642.894	123.621

*Importi in Euro



act:ionaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Via Alserio 22
20159 Milano
Tel. 02 742001
Fax 02 29537373

Via Tevere 20
00198 Roma
Tel. 06 45200510
Fax 06 5780485

Codice Fiscale
09686720153

informazioni@actionaid.org
www.actionaid.it

